INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
la quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2 —
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Tutti gli associati ricevono *gratis*:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi **5** in tutta Italia.

Il maggiore Piano alla Società Geografica.

Roma, 21 febbraio.

(P.) — Il maggiore Piano, il collega di Salimbeni e prigioniero di Ras-Alula, scrivendo a suo padre a Firenze e alla consorte Ersilia Del Carretto, dopo date di sè le notizie che conoscete, soggiunge che ulteriori particolari egli stesso ha scritti in un rapporto indirizzato da lui alla Società geografica italiana.

Mi sono fatto dovere di informarmi presso la Società a questo riguardo, e posso confermarvi che il rapporto a cui il Piano accenna è giunto. È una lettera piuttosto lunga e circostanziata che ha la stessa data delle lettere dirette a Firenze e a Moncestino. Il Piano colla sua narrazione viene a confermare molti degli episodi già raccontati nelle varie corrispondenze da Massaua pubblicate in questi giorni; altri fatti nuovi aggiunge, ed altri ne rettifica in modo da smentire non poche delle asserzioni che certi corrispondenti, specialmente di giornali romani, hanno mandate. Per esempio, non sarebbe vero che la spedizione Salimbeni sia stata arrestata l'8 di gennaio, come si voleva arguire da un'altra lettera con questa data che il Piano e il Salimbeni avevano spedita munita e senza firma. Salimbeni e i compagni furono liberi e trattati bene sino alla sera del 17 gennaio, nella qual sera essi sono stati invitati a banchetto nella *casa* di un capo, e poco dopo, da che erano entrati, vi furono imprigionati.

Lo stesso Piano non parla affatto di taglia o di riscatto che Ras-Alula — a detta di alcuni — avrebbe imposto per la liberazione della spedizione Salimbeni.

Il Piano si diffonde a narrare quello che a lui ed ai compagni toccò soffrire dalla prigionia in poi... e la narrazione sarebbe certamente interessante per la curiosità nostra... Ma la Società Geografica non crede conveniente — almeno per ora — di dare pubblicità nè a quei particolari nè al rapporto in genere, giacchè teme — e non mi pare a torto — che mentre per noi la pubblicità non servirebbe che a pascere la curiosità del giorno, potrebbe compromettere maggiormente la difficilissima situazione in cui si trovano tuttora — pur troppo! — gli eroi di questo dramma. Ormai bisogna pur esser convinti che tutto ciò che da noi si dice e si scrive sulle cose d'Africa non si arresta in Europa, e v'ha chi s'incarica di metterle sott'occhio e all'orecchio... di chi sapete. Per le stesse considerazioni, le quali — ripeto — mi pare abbiano il loro peso, la stessa Società Geografica non crede di far di pubblica ragione certe pratiche che essa potrebbe darsi, iniziasse o avesse iniziato per giovare per quanto è possibile alla spedizione Salimbeni.

L'Africa è la terra del mistero: impariamo qualche volta anche noi, dovendo trattare coll'Africa, ad essere per lo meno prudenti.

Per tornare al maggior Piano, egli — questo lo si può dire liberamente — termina il suo scritto annunziando che torna a Ras-Alula ed alle sue catene *impensierito, ma sereno*, e che spera ancora che Ras-Alula permetta a lui ed ai compagni di continuar la loro spedizione. Di questo il nostro connazionale si preoccupa assai più che della possibilità di esser rimandato libero a Massaua.

L'UMBERTO I.

Ci scrivono da Roma:

« Appena si è sparsa la voce che il Governo avrebbe mandato nuovi rinforzi di truppe a Massaua, dopo il telegramma del generale Genè che annunziava la catastrofe di Dogali, la Navigazione Generale Italiana ha fatto strombazzare su pei giornali la lista dei piroscafi che essa metteva a disposizione del Governo pel trasporto delle truppe. La lista era senza dubbio pomposa; ma quando si è venuto al fatto pratico il noleggiare un primo piroscafo pronto al trasporto delle truppe, la Società non ha saputo far di meglio che mettere a disposizione del Governo l'*Umberto I*, che usciva il giorno innanzi dal Lazzaretto dell'Asinara, dove aveva scontato quarantena, perchè reduce dai porti infetti dell'America, dove l'*Umberto I* aveva avuti *quattro casi* di colerosi a bordo...

« La quarantena — si dirà — aveva purgato il legno. Ma via! per quanto una contumacia sanitaria possa essere efficace, chi può assicurare che proprio al domani della quarantena legale ogni pericolo igienico sia del tutto escluso? E trattandosi poi di dover agglomerare truppe in quantità e condizioni già di per sè poco igieniche per la necessità dell'urgenza del tempo, e trattandosi di dover stipare uomini destinati ad andar ad affrontare climi poco rassicuranti e sotto i quali è necessario che arrivino più forti e più resistenti che sia possibile, pare proprio che l'*Umberto I* fosse il naviglio datto alla circostanza?

« Nelle circostanze gravi — figuriamoci poi se ne venissero delle gravissime! — la Società, che il Governo sussidia coi milioni che sapete, non sa dunque rendere servizi migliori? »

I Ministeri Depretis.

È una curiosa storia quella della formazione dei Ministeri Depretis. Giova riassumerla nuda e cruda. Certo non c'è paese al mondo retto a forma liberale dove come in Italia possano succedere tante trasformazioni e tanti cambiamenti imperanti in un uomo, che non ha verso la patria i titoli di benemerenza che vantavano Cavour, Palmerston e Disraeli, e che possono avere Bismarck e Gladstone. Ecco intanto la cronistoria:

Dal 25 marzo 1876 all'8 febbraio 1887, il Depretis governò l'Italia.

Tranne i tre Gabinetti Cairoli, della complessiva durata di *trentun mesi* (dal marzo 1878 al dicembre 1878 e dal luglio 1879 al maggio 1881), Depretis tenne la presidenza del Ministero circa cento mesi.

Durante questo tempo Depretis formò sei volte il Ministero per la dimissione generale dei suoi membri; ma moltissime furono le crisi parziali.

I sei Ministeri datano: il primo dal 28 marzo 1876, quando succedette al Minghetti; il secondo dal 27 dicembre 1877, quando licenziò Nicotera e chiamò a sè Crispi; il terzo dal 19 dicembre 1878 succedendo al Cairoli dopo l'attentato Passanante; il quarto dal 28 maggio 1881, chiamato dal Re dopo gli infruttuosi tentativi di Quintino Sella; il quinto dal 30 luglio 1884, non essendosi potuto trovare chi volesse raccogliere l'eredità depretina; il sesto dal 30 giugno 1885.

Nel primo Gabinetto abbiamo una crisi parziale, in seguito alla quale Zanardelli abbandonò il Ministero dei lavori pubblici per la Convenzioni ferroviarie e fu surrogato dallo stesso Depretis.

Nel secondo Ministero, che durò soli tre mesi, si ebbe l'uscita del Crispi, pochi giorni prima della dimissione dell'intero Ministero.

Re Umberto affidò nel 1878 al Cairoli l'incarico di formare il nuovo Ministero, e Benedetto Cairoli restò al potere dal 27 marzo 1878 al dicembre dello stesso anno. Allora gli succedette il Depretis per lo spazio di sei mesi. Il 14 luglio 1879 si formò un nuovo Gabinetto Cairoli, ed al 21 novembre 1879 se ne formò dal Cairoli un terzo, nel quale Agostino Depretis tenne umilmente il portafoglio dell'interno e non lo abbandonò più nelle due formazioni del Ministero a lui affidate posteriormente.

Le crisi parziali abbondano nei Gabinetti IV, V e VI di Depretis, nei quali contiamo *tre* ministri degli esteri: Depretis, Mancini e Robilant; *cinque* ministri di grazia e giustizia: Zanardelli, Giannuzzi-Savelli, Ferracciù, Pessina e Taiani; *due* ministri della guerra: Ferrero e Ricotti; *tre* ministri della marina: Acton, Del Santo e Brin; *due* dell'istruzione pubblica: Baccelli e Coppino; *due* dei lavori pubblici: Baccarini e Genala; *due* di agricoltura e commercio: Berti e Grimaldi.

Ora si avrà il *settimo* Ministero Depretis!!!

Conferenza De Amicis pei morti e feriti d'Africa

Ricordiamo che la conferenza di Edmondo De Amicis a pro delle famiglie dei caduti in Africa ha luogo questa sera, alle 8 1[2 al teatro Gerbino.

Argomento della conferenza: *I contadini piemontesi nella Repubblica Argentina.*

I prezzi dei biglietti per la conferenza sono stabiliti così:

Platea L. 1. Prima galleria L. 1 50. Seconda galleria L. 0 50. Poltrone in platea L. 4 (ingresso compreso). Posti riservati in prima galleria L. 3 (ingresso compreso).

Non aggiungiamo parola, perchè veramente sarebbe inutile. Il nome dell'illustre conferenziere e la santità dello scopo bastano ad assicurare, sotto ogni rapporto, un pieno e grande successo. Ci permettiamo soltanto di raccomandare al pubblico di trovarsi per tempo in teatro onde evitare quei rumori che, molesti sempre, riescono molestissimi trattandosi di conferenza di una lunga durata.

Avvertiamo inoltre che i biglietti sono vendibili tutto il giorno al camerino del teatro Gerbino e soltanto fino alle 6 pom. alla Libreria L. Roux e C., sotto la Galleria Subalpina.

Ma i posti invenduti fino a stamane sono assai pochi; chi li vuole se li provveda in tempo.

Il terremoto di stamane.

Fu una sorpresa brutta, inaspettata, paurosa, e in taluni punti veramente terribile.

Non si ricorda a Torino da un pezzo una scossa di terremoto così forte, così violenta e così lunga.

Per molti è stata una sgradevole continuazione forzata dei balli carnevaleschi; per tutti un cattivo principio di quaresima. Certo i nostri concittadini non si mostrarono mai così mattinieri e così solleciti per le vie di Torino come in questo memorabile mercoledì 23 febbraio.

Cominciamo dalle indicazioni matematiche e precise forniteci dalla Direzione dell'Osservatorio astronomico dell'Università.

Ecco il suo laconico resoconto:

1° *periodo*. Stamane, circa le ore 6,20, nello spazio di 17 secondi, si ebbero, a brevissimo intervallo una dall'altra, tre forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio. La seconda di esse fu assai più potente delle altre due. L'indicatore sismico ne accusò la direzione per NE-SW.

2° *periodo*. Alle 6,31 si verificarono altre due leggere scosse, con durata complessiva di 9 secondi e direzione E-W.

3° *periodo*. Un'altra scossa, abbastanza sensibile sebbene meno intensa e di minor durata della prima, ebbe luogo alle 8,55 antimeridiane. Di nuovo in molte case suonarono i campanelli e tremarono i vetri; ma lo spavento fu minore, sia perchè si era già sull'avviso, sia perchè buona parte della gente si trovava per le strade.

Ed a questo proposito crediamo opportuno di ripetere quanto ci si disse nell'Osservatorio astronomico, che cioè non è improbabile che durante tutto il giorno si sentano nuove leggiere scosse. Ma non c'è da spaventarsi, perchè si tratta di uno strascico solito a verificarsi in simili casi.

* * *

Girando per la città abbiamo raccolti e notati i seguenti accidenti prodotti dalla commozione tellurica.

Le prime vittime del terremoto furono le cappe di camino, le tegole e qualche abbaino.

Una cinquantina di tegole precipitò al Castello medioevale dalla torretta rotonda che si erge dalla parte a mezzogiorno.

Dal campanile della chiesa dei Santi Pietro e Paolo rotolò la croce che ne ornava il culmine.

In via San Francesco d'Assisi una cappa di camino, malferma sulla sua base, cadde con grande fracasso.

In via dei Tre Galli la stessa sorte toccò ad un abbaino a cui per la commozione venne meno la potenza statica.

Qua e là per le vie e le piazze si staccarono dai cornicioni delle case pezzi di calcinaccio, qualche stuccatura o qualche pezzo di grondaia.

Tutti gli sporti, i fregi, i gessi un po' vetusti, già sgretolati dai lunghi geli del verno, ebbero dalla scossa un rude colpo.

Però tutto si limita ad una pioggia inoffensiva di calcinacci.

* * *

Si aveva paura che fosse andata giù la mole Antonelliana. L'abbiamo visitata in tutte le sue parti; neanche una screpolatura; non è caduto neanche un palmo d'incrostatura.

Abbiamo visitato anche il borgo Vanchiglia, nel quale, da quanto dicevasi, erano cadute o erano state guaste molte case. Abbiamo veduto molte spaccature nere, che datavano da parecchi anni, o che, per l'occasione, parevano nuove. Centinaia di persone a guardarle colla convinzione che fossero proprio recenti. Ma erano troppo nere per persuadere la gente che ha i nervi in stato normale.

Insomma, anche in quel quartiere, molta gente fuori, molta paura e poco di rovinato.

* * *

Nella chiesa di Santa Teresa, mentre si stavano compiendo le prime funzioni religiose della quaresima e molte devote stavano attendendo che il sacerdote cospargesse loro il capo di cenere, cadde invece dal volto un bel pezzo di cornicione che venne a frantumarsi sul marmoreo pavimento della chiesa.

Fu come uno scoppio di mitraglia fra l'esercito delle donnette. Fu un: si salvi chi può, generale.

Qualcuna aveva già offerto l'anima a Dio in olocausto e si consolava in petto di morire nella casa del Signore.

Ritornata la calma, le funzioni poterono essere continuate, però molte persone preferirono uscire e restar all'aperto.

* * *

Un danno rilevante sofferse la casa n. 4 in via Po; nel soffitto dei portici sopra al negozio Peyrolere vi hanno screpolature piuttosto gravi.

La parete della casa d'angolo di via Barbaroux e via San Francesco d'Assisi n. 6, ha varie fenditure dal tetto al primo piano. Viceversa la parete di via San Francesco non presenta alcuna screpolatura.

Gli abitanti sono alle finestre e guardano giù i curiosi, che a loro volta guardano gl'inquilini imperterriti.

Uscendo nella via Garibaldi diamo un'occhiata alla casa Costa, che si trova sull'angolo di questa via ed ha l'entrata nella via delle Orfane, num. 2. Le finestre verso l'ultimo piano hanno screpolature sotto e sopra.

Il cornicione presenta pure varie fenditure.

Anche la casa d'angolo di via San Francesco d'Assisi e Santa Teresa, cioè la casa che dev'essere demolita per lo sventramento, è screpolata in varie parti verso via Santa Teresa.

Laggiù a Porta Palazzo molti curiosi si affollano presso la casa che ha l'entrata in via Giglio, n. 2.

Quel fabbricato due piani ha gravi fenditure specialmente sull'alto, verso il cornicione, che è screpolato in diversi punti.

Si dice che anche la casa segnata coi numeri 10 e 12 abbia sofferto dei guasti, ma finora non ci consta che la notizia sia vera.

Altra casa in Borgo Dora ebbe danni non lievi, avendo avuto screpolate volte e scale.

Anche in questa località non mancano i curiosi che formano dei capannelli e commentano il fenomeno sismico.

Fu segnalata come una delle danneggiate la casa N. 10, di via Pasticcieri (un fabbricato senz'aria e senza luce, confinato in un angolo buio); ma dalle informazioni prese sul luogo ci risulta che la notizia non ha fondamento.

In quella casa si sentì fortemente la scossa, ma di screpolature non ve ne sono.

La via della città che pare abbia sofferto danni più rilevanti è la via Cernaia.

Lungo questa via, al numero 16, nel palazzo Frisotti, in faccia al quartiere della Cernaia, e più in su nella piazza San Martino, le fenditure si notano frequenti e importanti.

Questo verrebbe spiegato dal trovarsi quelle case costrutte sopra antichi scavi e sotterranei della Cittadella.

La casa che ha maggiormente patito è quella di piazza San Martino, n. 1 (proprietà Perino). Le fessure apparse dopo la scossa sono lunghissime, profonde e numerose.

Agli inquilini non avvenne però nulla di male all'infuori del grande spavento.

Nel palazzo Frisotti le screpolature sono interne, visibili lungo le scale e nel cortile.

Sul corso Vittorio Emanuele ebbe una lunga screpolatura la casa Andreis, che è all'angolo del corso Re Umberto.

* * *

Non appena avvertita la scossa, dal Municipio si telegrafò a tutte le sezioni di polizia urbane e rurali perchè in caso di gravi danni venisse dato pronto avviso.

Le sezioni, in poco tempo, verificate le condizioni dei vari quartieri, risposero tutte che di grave non era avvenuto nulla, meno le screpolature nelle case già accennate.

* * *

L'Ufficio d'arte manderà oggi nelle case più danneggiate dal terremoto per accertare i guasti e fare le perizie sulle condizioni di sicurezza in cui gli stabili si trovano.

* * *

Stamane gli uffici del telegrafo erano affollati di proprietari di case delle città vicine che si supponevano comprese nella zona scossa dal terremoto. Essi telegrafavano ai loro agenti, rappresentanti, segretari, ecc., per aver pronte notizie dei loro stabili.

* * *

Il campanile dei Santi Martiri è diventato un personaggio interessante, e mille nasi con la sagoma di mille punti interrogativi gli chiedono se è veramente storto.

Nel crocicchio tra via Doragrossa e via Bellezia una folla di nasi volti in su si chiedono l'un l'altro che cosa devono osservare; e quando si è saputo che il campanile pende un po' a sinistra, che le colonne di sopra sono un po' smosse, coll'occhio della fede ognuno dei nasi sopra indicati finisce per persuadersene.

Il campanaro, che non sa di nulla, suona a stormo le celebrazioni del primo giorno di quaresima, e credendo che la folla sia ferma ammirata per i suoi scampanii, li accelera disperatamente.

Il campanile, commosso per tanto interesse del pubblico, per tanta festa di campane, si rivolge alla nostra cortesia perchè ringraziamo quanti s'interessano di lui e ci prega di rassicurarli che egli si sente benissimo e forte in gambe più che mai, perchè, non essendosi abbandonato ai bagordi del carnevale, ha forza bastante per resistere ai terremoti della quaresima.

Non tutti i nasi dei curiosi possono dire lo stesso. Ecco soddisfatti i desiderii del campanile.

* * *

Un parroco di spirito. Fra tanta... tremarella uno che non perdette la testa fu il parroco della chiesa S. Pietro e Paolo in San Salvario.

Quando, come abbiamo detto più sopra, rotolò dalla punta del campanile il crocione in ferro, fu nella chiesa un panico enorme ed un correre della folla alle porte.

Poteva avvenire qualche caso doloroso, qualche morte per schiacciamento, come avviene sempre in tali casi.

Ma il parroco, imperterrito, tuonò dall'altare: *Fermi tutti, siete nella casa del Signore, pregate e non perdetevi d'animo.*

* * *

Ancora alcune osservazioni sul fenomeno non gradito di questa mane.

Si notò che il barometro, il quale suol sempre avvertire con una straordinaria depressione il terremoto, era stanotte e stamane assai alto. Segnava 750 millimetri.

Il termometro segnava stamane 8 gradi sotto zero.

Nessuna delle persone che si trovavano all'aperto avvertì in modo sensibile la scossa terrestre.

La sentirono invece tutti gli orologi, e molti di essi, anche pubblici, come quello di piazza Venezia, fermarono il corso delle sfere alle ore 6,22 ant.

I vecchi Torinesi ricordano i famosi terremoti del 1837 e del 30 dicembre del 1854, ed i giovani possono ricordare quello recente del 5 settembre 1886 avvenuto alle 9,20 di sera.

Quest'ultimo terremoto fu però assai meno violento di quello di stamane.

I dilettanti di terremoti vogliono vedere mille correlazioni del presente fenomeno, chi ci trova il nesso nel cambiamento della luna, chi nelle abbondanti nevicate di quest'anno, ed i superstiziosi vanno poi di carriera nel campo delle ipotesi fantastiche e fanno tutta una politica di profezia, inaffiando l'Europa di sangue e affettandola colle vicende di strepitosi cataclismi.

Milano, 23, *ore* 10,10 *ant.* (Nostro part.). — Stamane alle 6,23 avvennero due forti scosse di terremoto sussultorio con accenno vorticatorio. La prima durò 15 secondi, l'altra 7.

All'Osservatorio da 20 anni non si verificò una scossa simile.

Susa, 23, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Stamattina, alle ore 6,22, fu avvertita una forte e prolungata scossa di terremoto in senso ondulatorio, colla direzione nord-ovest e sud-est.

Essa fu seguita, alle 6,35, da altra in egual direzione, non preceduta peraltro da rombo.

Chiaressi Errona, *direttore dell'Osservatorio.*

Genova, 23, *ore* 7 *ant.* (Nostro part.). — Poco fa si sentì una violentissima scossa di terremoto sussultorio della durata di circa un minuto.

La popolazione, fortemente spaventata, escì nelle strade.

Rovinò qualche muro; in piazza Carlo Felice precipitò un grosso vaso dal cornicione di una casa. Si teme però che sia avvenuta qualche disgrazia. In questo momento si sente un'altra scossa, ma assai più leggiera.

Alessandria, 23, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6,24, avvertivasi nella nostra città una fortissima scossa di terremoto. Da principio fu sussultorio, e le indicazioni degli strumenti sismometrici dimostrano che fu anche vorticoso; infine, si convertì in ondulatorio. La durata del terremoto fu di dodici secondi circa.

Le direzioni principali del moto ondulatorio sono cinque: la prima che diede anche il primo impulso fu da nord a nord-ovest; due furono in senso nord-ovest; la quarta fu da sud a ovest; la quinta da sud a sud-ovest, ma più vicino al sud.

Finora non si hanno a deplorare disgrazie. Però, grande spavento nei cittadini. Nelle case, mobili, quadri, tutto ballava. L'orologio municipale si fermò.

Tutti parlano di questo meraviglioso fatto, il quale non ha riscontro che in quanto avvenne nel 1837 e nel 1854.

Casale, 23, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Stamane alle ore sei e mezzo fu avvertita una violentissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. La sua durata fu di un minuto circa. Gli oggetti appesi alle pareti subirono forti dondolamenti; i tetti e le pareti scricchiolarono. Alcune persone caddero. Nella casa del Ricovero si notano parecchie fenditure nei muri.

Cuneo, 23, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle 6,27, fu sentita una fortissima e prolungata scossa di terremoto in senso sussultorio.

I danni fortunatamente riduconsi a non pericolose screpolature ad alcuni edifizi.

Asti, 23, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6,25, fu avvertita una forte e lunga scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria. Poco dopo si sentivano altre due scosse più leggiere. Finora non risulta siano avvenuti danni seri.

Acqui, 23, *ore* 9,45 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6,25, si sentì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La durata fu di parecchi secondi. Avvennero più tardi altre scosse più leggiere. Caddero alcuni camini ed una volta, ma però non vi fu alcuna vittima.

La gente percorre le vie discorrendo animatamente di questo fenomeno tellurico.

MONCALIERI (Osservatorio), *ore* 11,10. — **(Urgenza).** — Stamane qui si ebbero tre scosse di terremoto. La prima ebbe luogo alle ore 6,22, la seconda alle 6,31, la terza alle 8,58.

La prima scossa fu molto forte e prolungata in senso ondulatorio da est a ovest; durò circa 20 secondi e fu accompagnata da rombo. Tutti i sismografi erano molto agitati.

Le altre due scosse furono più leggiere e meno durevoli. Tutta la nostra pianura ha sentito le scosse.

Il terremoto fu fortissimo a Mondovì, Novi Ligure, sovratutto a Savona, e anche in altri luoghi della Liguria. Si annunziano da questi punti vari disastri; le popolazioni sono allarmate.

La scossa si sentì forte anche a Susa e nel Biellese.

Arrivano continue notizie.

Denza.

All'ultimo momento riceviamo questi laconici, ma tristi telegrammi:

SAVONA, 23, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Avvenne terremoto fortissimo. Città costernata. Danni immensi. Molte famiglie superstiti riparano fuggendo paesi vicini.

VOLTRI, 23, *ore* 9,45 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6,30, si ebbero due forti scosse di terremoto.

Ad Albissola e Noli crollarono varie case.

Vi sono numerosi morti e feriti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro part.). — Sebbene qualcuno insista sui dubbi espressi nei passati giorni, tuttavia è opinione quasi generale che il **Gabinetto sia definitivamente costituito.**

Depretis avrebbe accordato a Saracco l'allontanamento di Morana dal segretariato generale degli interni; e col suo sistema di non scontentar nessuno avrebbe poi promesso a Morana di accordargli il segretariato generale del futuro Ministero della presidenza.

Si sollevano ancora alcuni dubbi circa la nomina del Branca alla agricoltura; ma questi ormai non nega più ai suoi amici di averne accettato il portafoglio, e a scusare la sua partecipazione al nuovo Gabinetto allega la opportunità che alcuni elementi della Sinistra entrino a controllare l'opera del Ministero.

Quanto al Taiani, tutti gli indizi concordano a provare che egli rimarrà al Ministero di grazia e giustizia. Egli ha già sospeso tutti gli ordini che prima aveva dato per far sgombrare il proprio ufficio delle carte private.

Mentre vi telegrafo ha luogo un'altra conferenza fra i nuovi ministri Saracco e Branca nelle sale di Montecitorio.

Per tutte queste considerazioni, queste accettazioni e queste esclusioni sono cresciuti a dismisura i malumori nell'antica Maggioranza ministeriale e specialmente negli ultimi ministeriali che si dichiarano ancora della Sinistra.

Nelle conversazioni che si tengono nei corridoi e nelle sale di Montecitorio molti di essi non si peritano di fare aperte dichiarazioni di ostilità contro il nuovo Ministero. Fra gli altri gli onorevoli Ercole e Laporta si mostrano mortificatissimi e protestano vivamente contro la nuova defezione del Depretis.

ROMA, 23, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Anche stamane l'*Opinione* afferma che la **crisi è stazionaria.** La situazione è tal quale quella di ieri. Persisterebbero ancora parecchie difficoltà che la stessa *Opinione* dice essere gravi.

Il *Popolo Romano* crede che la risoluzione della crisi e l'annunzio del nuovo Gabinetto saranno annunziati domani.

Nulla però sarebbe ancora deciso riguardo ai segretari generali.

Il *Fanfulla* annunzia che il programma del nuovo Ministero comprenderebbe l'aumento dei dazi sui cereali; oltrecciò si sospenderebbe l'abolizione del secondo e terzo decimo sull'imposta fondiaria che doveva farsi dal 1° luglio 87 e 88.

Questa notizia è oggetto di vari commenti nel pubblico e nei crocchi parlamentari; e si nota ch'essa farebbe riscontro a quell'altra data dall'*Esercito*, secondo cui il generale Bertolè-Viale, nuovo ministro della guerra, domanderà un notevole aumento nella parte ordinaria come nella straordinaria del suo bilancio.

Ma la notizia del *Fanfulla* non è ancora matura, o, per lo meno, non è altro che la riproduzione di una notizia identica che il clericale *Osservatore Romano* aveva fin da lunedì sera.

Ecco la notizia com'era pubblicata nell'*Osservatore*:

« Il nuovo Ministero, per quanto ci viene assicurato da fonte autorevolissima, si presenterà con un notevole programma finanziario.

« Magliani si è indotto a riconoscere che il *deficit* effettivo è di 75 milioni.

« I provvedimenti per ripararvi saranno questi: 1° Sarà sospesa l'applicazione della legge che abolisce gradualmente i decimi di guerra — 2° Sarà ritoccata la legge sul registro e bollo — 3° Saranno introdotti dazi protettori sui cereali in ragione di L. 4 50 per ogni quintale di grano estero. I deputati protezionisti avrebbero fatto diligenze per ottenere una tariffa anche più rigorosa, ma non è stato possibile condurre il ministro delle finanze a cessioni maggiori.

« Quest'ultimo provvedimento, che si adotterà per urgenze fiscali, era del resto già considerato come necessario, visto l'ingrossare delle file protezioniste.

« La vittoria del gruppo agrario nella Commissione sulla tariffa doganale aveva già scosso molto le resistenze liberiste del Depretis e del Magliani. »

Comunque ciò sia, è certo che avremo nuovo aggravio di tasse. Ed è evidente che gli on. Magliani e Depretis sacrificano ai nuovi ministri l'antico loro programma.

ROMA, 23, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro part.). — I Circoli ufficiosi interpretano la nuova gita di Salimbeni a Massaua come un indizio che Ras-Alula teme che l'Italia voglia agire energicamente e definitivamente contro di lui.

L'*Opinione* scrive che il nuovo Gabinetto chiederà subito alla Camera nuovi crediti per l'Africa. Entro la prima quindicina di marzo si spedirebbero colà almeno altri cinquemila soldati.

Si sarebbe telegrafato al generale Genè di non impegnarsi in serie trattative e di restringersi alle sole disposizioni prudenziali che fossero del caso. Tali istruzioni coinciderebbero colla risposta di Genè a Ras-Alula telegrafata iersera alla *Tribuna*.

Il generale Genè, secondo queste informazioni, avrebbe risposto nel seguente tenore: « Prima di venire a trattative liberate Salimbeni e compagni, altrimenti li considererò come morti, e si penserà a vendicarli. »

ROMA, 23, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* dice che dall'esito della discussione nel Parlamento francese circa i dazi sui cereali e sul bestiame dipenderanno le nostre risoluzioni riguardo alla politica doganale.

— Nella conferenza tenutasi sabato sera fra Saracco, Magliani e Lazzaro venne deciso un rimaneggiamento (leggasi aumento) d'imposta, il quale frutterebbe 70 milioni.

— Il Club Velocipedistico romano offre un banchetto al velocipedista torinese Egidio Strada, vincitore della gara, che fece, da Torino a Roma, per l'Emilia e la Toscana, un viaggio di 1300 chilometri.

NAPOLI, 22, *ore* 11,10 *pom.* (Nostro part.). — Insieme coi quarantacinque militari feriti a Saati ed a Dogali, giunti col *San Gottardo*, sono ritornati quarantotto soldati e venti ufficiali.

I feriti raccontano di numerosi atti di eroismo, ed infiniti aneddoti circa l'attacco.

Confermano altresì la notizia che il tenente colonnello De Cristoforis fece, prima di morire presentare le armi ai compagni morti.

Il ricevimento riuscì solenne, commovente.

Il cardinale Sanfelice abbracciò tutti i feriti, impartendo loro la benedizione.

Il generale Avogadro andò a visitarli e lesse loro, ad uno ad uno, un dispaccio in cui il Re saluta col più vivo affetto i gloriosi feriti nel combattimento d'Africa e manda ad essi nel momento del rimpatrio, l'espressione della riconoscenza ed ammirazione nazionale. Nello stesso tempo il Re fa i più caldi voti per la pronta guarigione dei feriti, augurando loro il potere per lunghi anni essere additati ad esempio del valore italiano.

È notevole che quasi tutti i soldati furono feriti con armi da taglio; qualcuno lo fu pure con armi da fuoco, ma questi ultimi sono in piccolo numero.

Fortunatamente, per altro, nessuna ferita presenta aspetto di gravità.

Il morale dei soldati è ottimo.

Non appena giunti all'Ospedale essi telegrafarono alle famiglie.

Dodici suore di carità li assistono.

BORSA UFFICIALE.
23 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97** —.

Cronaca della Borsa. — 23 febbraio. — Il mercato di Parigi continua la sua marcia trionfale, e anche ieri nella carnevalesca baldoria trovò tempo e forza di spingere la nostra Rendita a 95 40 portando i suoi 3 0[0 ad 82 85 e 79 20 ed il 4 1[2 a 107 90.

Unica ragione a tanta fermezza è sempre il coronamento delle speranze di Bismarck, al quale, come tutti si aspettavano, arrisero le elezioni, con grande smacco dei progressisti.

Per non ripeterci, sopprimiamo le nostre considerazioni, che sarebbero identiche a quelle di ieri, e constatiamo soltanto che la fermezza è generale su tutti i mercati d'Europa ed il denaro piuttosto facile, mentre le notizie della politica sono tutt'altro che liete e soffia una brezza poco favorevole al germogliar dell'olivo.

Stamane abbiamo avuto il *Memento homo*, con quel po' po' di terremoto. Faccia il cielo che presto non ci si ricordi la caducità delle cose umane ed in particolar modo della Borsa, con qualche scossa, ora più che mai terribile e disastrosa.

Ore 12. — Lo scoperto favorisce da noi la fermezza, che è meno sensibile sulle altre piazze.

Anche i valori si scuotono.

Rendita fine corr. 96 95 97 05.
Rendita fine pross. 97 15 a 97 20.
Rendita contanti 96 92 a 97 —.

Prezzi dei [illegible]

Banca N.	2190 —.	nom.	Cred. Tor.	412 —	nom. —
Mobili.	991 —,	993 —	[illegible]	39 —	40 —
B. Torino	805 —,	810 —	[illegible] Comm.	39 —	24 —
Tiber. vec.	578 —,	577 —	[illegible]	280 —	281 —
Id. nuove	540 —,	541 —	[illegible]	42 —	425 —
Meridion.	753 —,	752 —	Fr. Merid.	580 —	583 —
Mediterr.	573 —,	574 —	[illegible]	310 —	508 —
B. Sconto	485 —,	486 —			

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Caccia — Permesso personale — Lacci — Contravvenzioni. — Il permesso per qualunque specie di caccia è personale. Tale è anche per la caccia con lacci, benchè nel relativo permesso non ne sia precisato il luogo dell'esercizio. La legge da osservarsi in materia di permessi di caccia è quella dell'8 giugno 1874. Questa, coll'esigere il pagamento di una tassa per ottenere il permesso di caccia e collo stabilire una pena pei contravventori, dimostra ad evidenza che il permesso (di qualunque caccia si tratti) è personale, sia perchè la responsabilità individuale è principio comune in materia di reati, ancorchè d'indole meramente contravvenzionale, sia perchè, adottato un principio diverso, sarebbe frustrato lo scopo della legge, che è di procurare alla pubblica finanza il pagamento di altrettante tasse quanti sono coloro che esercitano la caccia, il che non potrebbe ottenersi riconoscendo il diritto a più individui di avere un permesso di caccia in società.

Nè può influire a modificare la applicazione di questo principio la circostanza che debba o non debba precisarsi, per la caccia con lacci, il luogo dell'esercizio, essendo una tale circostanza estranea all'obbligo di ogni cacciatore di avere preventivamente il prescritto permesso.

E, sempre in materia di caccia, un altro principio è il seguente: Commette contravvenzione per aver ceduto la propria licenza di cacciare chi esercita la caccia per mezzo di un altro che retribuisce in ragione della quantità di uccelli cacciati, ed a cui ha consegnato una delle licenze che in doppio stavagli rilasciate l'Autorità politica.

Chi esercita per tal modo la caccia commette la contravvenzione di non essere munito di altra licenza che di quella ceduta[illegible].

Associazioni, Opere pie e Circoli.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Si avvisano i consoci che la sottoscrizione per la visita a farsi all'Esposizione universale di Parigi nel 1889 rimane aperta presso la sede sociale, via Bellezia, 7.

Coloro che intendessero usufruire dei vantaggi accordati dal regolamento emanato dalla Commissione locale, e che intendessero visitare quella Mostra, possono farlo facendosi inscrivere presso la segreteria sociale, ove potranno prendere visione del regolamento stesso.

Statistica demografica.

Dal rendiconto dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo i seguenti dati sull'intiero anno 1886:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1885: N. 278,598.

Matrimoni N. 1990 — Media giornaliera 5,4.

Nascite N. 8100 — Media giornaliera 22,0.

Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 6023, dei quali 4093 a domicilio e 1930 negli ospedali — Media giornaliera 16,5.

Mortalità (esclusi i soli nati morti) N. 6900, di cui 4330 a domicilio e 2570 negli ospedali — Media giornaliera 18,8.

Media annua per 1000 abitanti: matrimoni 7,17, nascite 30,15.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (esclusi i non appartenenti) 21,42.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (compresi i non appartenenti) 21,62.

Morti in seguito a malattie infettive N. 612, di cui 60 per vaiuolo, 56 per morbillo, 46 per scarlattina, 132 per febbre tifoidea, 154 per difterite-croup, 47 per pertosse e 89 per altre malattie infettive.

Morti per malattie puerperali N. 21.

Id. per malattie dell'apparato respiratorio N. 1586.

Id. per tubercolosi polmonare N. 698.

Id. per malattie dell'apparato digerente N. 1101.

Id. id. dell'apparato circolatorio N. 614.

Prestito 1880

CROCE ROSSA ITALIANA

(Obbligazioni da L. 500)

4ª *Estrazione trimestrale 1º febbraio 1887.*

79	13	50	177	3	500
218	10	50	1410	49	2000
2091	50	50	2104	8	1000
4474	21	50	5165	23	2000
5391	21	50	7623	34	50
7923	4	50	8612	11	50
9023	20	500	10030	25	150000
10500	10	50	11442	20	1000

Estrazione d'ammortamento.

Serie estratte:

N. 1114 2035 2151 2970 3137 4999 5506 6310 9989 10614 11531 11797.

Tutte Obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 20 caduna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le Obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 21		*Berlino,* 21	
Mobiliare	278 30	Mobiliare	447 50
Lombarde	89 —	Austriache	[illegible] 50
Banca Anglo-Austr.	— —	Lombarde	167 50
Austriache	240 75	Cambio su Londra	20 24 5
Banca Nazionale	918 —	Rendita Italiana	94 70-50
Napoleoni d'oro	10 12	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 10
Cambio su Parigi	50 50	Prestito Russo	87 55
Lire Italiane	49 75	Prest. Orien. Russo	56 10
Cambio su Londra	128 40	Argento per chil.	153 00
Rendita Austriaca	80 10	Mediterranea	111 90
Id.	74 15	Dopo Borsa	447 50
Unionbank	204 50	Id.	251 50
Rend. Austr. nuova	100 10	Id.	142 50

Chiusura della Borsa di Londra, 21.

Consolid. Inglesi	100 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	22,000
Rendita Italiana	93 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	46 3/4		

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 18 febbraio. Nulla di notevole abbiamo da aggiungere all'ultima nostra rassegna, continuando gli affari ad essere pressochè nulli.

Questo stato di cose continuerà fino a quando la situazione politica non ispirerà maggior fiducia.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 14 al 19 febbraio 1887.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 45	a	0 45	media	0 46 1/2
Faggio	» 0 40	a	0 42	»	0 41 —
Noce	» 0 39	a	0 41	»	0 40 —
Ontano	» 0 39	a	0 42	»	0 40 —
Pioppo	» 0 31	a	0 33	»	0 32 —
In tutto mir. 27,500.					
Fieno	L. 0 95	a	1 14	media	1 01 —
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —
In tutto mir.		Fieno 7,500.		Paglia 8,400.	

RACCONIGI, 17 febbraio 1887.

Canapa. Canape greggia al mir. L. 0 00 — Id. lavorata (rista) 10 00 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 22 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 60 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 25 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Butirro 1ª q. 25 20 — Id. 2ª q. 22 70 — Uova alla dozz. 0 00 — Buoi al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 19 60 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 36 — Id. dolce 0 26 —

Tassa del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 43 — Pane fino 2ª — Casalingo 29 — Bruno 23.

Tassa della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 10 — Buoi e manzi 1 00 — Moggie e giovenche 74 — Vacca cent. 63.

Stagionatura sete. — Torino 21 febbraio

Società in accomandita A. Bartoldo Comp.			Condizione delle sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	2	174 97	Organzino	—	— —
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	6	499 00	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	8	661 97	Totale	—	— —
Id. nel mese	322	20131 00	Id. nel mese	—	— —

Le ultime di Taiani.

Ci scrivono da Roma:

« Fino al giorno di ieri il dimissionario guardasigilli non aveva ancora mandato alla Corte dei conti il famoso decreto col quale il suo segretario di gabinetto, cav. Gardi, viene nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca.

» Si crede che, temendo che quel decreto susciti nuove discussioni e nuovi biasimi anche innanzi alla Corte, come già li ha provocati nella pubblica opinione, il guardasigilli preferisca presentare il decreto proprio al momento in cui egli uscirà da palazzo Firenze... Sarà la freccia del Parto.

» Intanto si nota che nell'ultimo bollettino delle nomine della magistratura il comm. Venturini, che reggeva la Procura generale di Lucca, è stato nominato procuratore alla Corte di Trani. Dicono che al Venturini non sarebbe spettata ancora la nomina; ma siccome il Taiani temeva che egli disapprovasse la nomina del Gardi a suo immediato subalterno, e non osando il Taiani traslocarlo, lo ha promosso. A Lucca vi andrà un amico di Gardi.

» Lo stesso ultimo bollettino contiene il decreto che accorda un aumento di stipendio al segretario amministratore cav. Borgomanero.

» Bisogna sapere che pochi mesi fa il Borgomanero è stato sottoposto ad un'inchiesta per causa di disordini nella biblioteca del Ministero, alla quale il Borgomanero doveva sopravvegliare. L'inchiesta ha assodato che la biblioteca era in deplorevole disordine e che la sorveglianza era esercitata tanto bene che le carte venivano sottratte a mezza carra per volta... Il Borgomanero è stato sospeso per sette od otto giorni... Taiani prima di andarsene ha voluto gratificarlo. Questo è il ministro *braccio-di-ferro, terrore... dei vice-cancellieri!...* »

NOTE FIORENTINE.

Carnevale mancato. Le menti e i cuori in Africa.

21 febbraio.

(MARCO) — Siamo agli sgoccioli del carnevale; dopodomani i devoti credenti ed i curiosi dell'arte si affolleranno nelle navate del Duomo per udire la prima predica, la sinfonia introduttiva al quaresimale del Padre Agostino da Montefeltro. Di questo sacro oratore, che l'anno scorso fece furore a Pisa, avrò probabilmente occasione di scrivervi durante l'imminente quaresima; ma del carnevale moribondo non saprei dirvi altro se non che fu un freddo birbone; nulla di più scolorito, di più insipido, di più sciocco, di più stupido che i così detti *corsi* ed i così detti *veglioni* di quest'anno. La pelle dei fiorentini è infreddolita, intorpidita, irrigidita dal tramontano che soffia, dal gelo che infierisce, dalla neve che assedia; la mente e il cuore, leggermente preoccupati dalla crisi ministeriale e dalle minaccie di guerra europea, sono sempre in Africa.

Si capisce che il nostro esercito, la nostra armata, le nostre finanze corrono il grave ed imminente rischio di trovarsi impegnati laggiù in una lotta difficile, costosa, sanguinosa, con nessuna probabilità di vantaggi nè politici, nè economici. Si deplora che l'onore della bandiera ci costringa a decimare dei migliori soldati parecchi nostri reggimenti e parecchi nostri battaglioni, mentre la situazione generale politica potrebbe richiedere fra poche settimane la nostra massima libertà d'azione per la difesa dei più gravi nostri interessi in Europa. Anche nell'arditissima ipotesi che noi si riuscisse a stabilire la nostra preponderanza sull'altipiano abissino, fra l'Alto Nilo e il Mar Rosso, mentre è certo che questa ci costerebbe molti uomini e moltissimi milioni, si dubita d'un adeguato compenso. Quand'anche si dovesse ammettere la convenienza d'una politica *coloniale*, è chiaro che essa dovrebbe tendere soltanto a tutelare l'espansione dell'attività italiana dove questa è già realmente sviluppata, cioè al di là dell'Atlantico, nel bacino della Plata e sulle coste del Mediterraneo.

* * *

Quanto ai cuori, l'eroismo dei nostri soldati in Africa ci fa palpitare di legittimo orgoglio, come ci addolora il cruento sacrifizio.

Già vi ho scritto e telegrafato segnalandovi in quanti modi Firenze, al pari delle altre città italiane, abbia cercato di rendere ai prodi caduti di Dogali il dovuto onore; ma il nobile argomento non è esaurito.

Mercoledì scorso, ad onta di un freddo glaciale, sotto le gloriose vôlte di Santa Croce, intorno al catafalco infiorato di funeree ghirlande e splendente di faci, si affollavano i cittadini d'ogni classe, i borghesi e i militari, le autorità e i privati, le dame e le donne del popolo, i signori e gli operai, divotamente assistendo a una solenne Messa di *requiem*.

Ieri moltissimi, anche cattolici, popolavano il sontuoso tempio israelitico, dove allo stesso scopo si celebrava analoga funzione.

Nell'amor di patria spariscono le differenze religiose — uno solo è il Dio degli eserciti.

* * *

Venerdì sera, poi, nel vastissimo ambiente del teatro Pagliano, la commemorazione civile era specialmente affidata all'eloquente parola dell'avvocato Angelo Muratori, il quale, un siciliano da molti anni appartenente al Foro toscano dopo aver combattuto le patrie battaglie, si può dire che degnamente simboleggiasse in quel momento l'unità della nazione e del sentimento nazionale.

Già deputato, e anche nelle ultime elezioni candidato d'opposizione, il Muratori si astenne saviamente da qualunque discussione politica, interpretò con alte parole ciò che fervera nei cuori del numeroso uditorio, e fu applaudito, come lo furono nei loro brevi discorsi di opportuno preludio due deputati di Firenze, il marchese Carlo Ginori e l'avvocato Luciani: il quale ultimo più di qualunque altro aveva diritto di prendere la parola, poichè lasciò un braccio sul campo di Curtatone.

* * *

Ci fu però una nota stridente, pare che certi agitatori di bassa lega e di biechi intenti volessero approfittare della circostanza per diffondere fra i numerosi soldati intervenuti alla cerimonia manifesti di carattere sovversivo. Uno di essi, un facchino, individuo pregiudicato, ben conosciuto col soprannome di *Livornesino* e quale caporione e promotore di scioperi, si lasciò cogliere sul fatto dagli agenti di pubblica sicurezza e da un capitano dei carabinieri, e fu arrestato; gli venne negata la libertà provvisoria e sarà processato mercoledì a citazione diretta per porto d'arme vietata e per *ingiurie qualificate*; infatti i manifesti distribuiti invitavano i soldati a disprezzare i deputati fiorentini, *coccodrilli sui cadaveri* che piangevano dopo essere stati, appoggiando il Governo, causa dell'eccidio di Saati.

Questo incidente non ha del resto grande importanza: il sentimento delle masse è sostanzialmente buono; lo si è voluto anche in questi giorni dal popolare concorso ai funerali di un povero pompiere che rimase vittima del suo zelo nell'esercizio del suo dovere.

Insomma, nell'esercito e nel popolo italiano c'è ottimo sangue morale; occorre solo che al paese non manchi il governo di uomini abili ed onesti perchè l'Italia possa diventare sul serio una grande nazione.

I morti e feriti di Saati e Dogali.

(Continuazione).

15° REGGIMENTO FANTERIA.

Morti.

Furiere maggiore Cametti Roberto, distretto di Voghera.
Furiere Sartori Sª Francesco, id. Treviso.
Sergente Simoni Giacinto, id. Ferrara.
Caporale maggiore Cisaro Angelo, id. Pavia.
Id. Galbarini Luigi, id. Pavia.
Id. Cazzotti Giovanni, id. Pavia.
Caporale furiere Maurizzi Paolino, id. Spoleto.
Caporale zappatore De Luca Giovanni, id. Pavia.
Caporale Dellila Pasquale, id. Bari.
Id. Marchesoni Angelo, id. Pavia.
Id. Strameccia Luigi, id. Spoleto.
Id. Calderaro Fortunato, id. Bari.
Id. Germini Amedeo, id. Perugia.
Id. Bianchi Francesco, id. Pavia.
Id. Graffiolino Emanuele, id. Gaeta.
Id. Lucca Elia, id. Pavia.
Id. Piacitelli Luigi, id. Gaeta.
Id. Montalenti Carlo, id. Pavia.
Id. Demurtas Pietro, id. Cagliari.
Id. Vaccarone Giov. Batt., id. Pavia.
Id. Dipaolo Carlo, id. Gaeta.
Id. Ballarini Luigi, id. Pavia.
Id. Pellizzari Carlo, id. Pavia.
Appuntato Farina Giuseppe, id. Pavia.
Id. De Simone Nicola, id. Gaeta.
Id. Ferraris Francesco, id. Pavia.
Id. Orlando Vito, id. Bari.
Id. Balzaretti Domenico, id. Pavia.
Id. Garzia Alessandro, id. Pavia.
Trombettiere Cupertino Gerardo, id. Bari.
Id. Scarangella Paolo, id. Bari.
Id. Squicciarino Antonio, id. Bari.
Id. Boralini Angelo, id. Pavia.
Zappatore Chiafarata Michele, id. Bari.
Id. Macina Francesco, id. Bari.
Id. Barone Antonio, id. Bari.
Id. Casalino Domenico, id. Pavia.
Id. Seigo Giuseppe, id. Pavia.
Id. Del Re Tommaso, id. Bari.
Soldato Bifulco Carlo, id. Nola.
Id. Caputo Nicola, id. Bari.
Id. Bellomo Carlo, id. Bari.
Id. Cordani Carlo, id. Pavia.
Id. Casadidio Carlo, id. Spoleto.
Id. Fiorentino Francesco, id. Bari.
Id. Resta Onofrio, id. Bari.
Id. Penal Francesco, id. Gaeta.
Id. Passaro Giuseppe, id. Gaeta.
Id. Cassano Domenico, id. Bari.
Id. Petrichella Alessandro, id. Bari.
Id. Merli Giovanni, id. Pavia.
Id. Nitti Bartolomeo, id. Bari.
Id. Montanari Raffaello, id. Bari.
Id. Malluverni Angelo, id. Pavia.
Id. Monza Carlo, id. Pavia.
Id. Pazzi Carlo, id. Pavia.
Id. Saccardi Francesco, id. Perugia.
Id. Martucci Francesco, id. Gaeta.
Id. Riccardi Giovanni, id. Bari.
Id. Mastroianni Erasmo, id. Gaeta.
Id. Mallozzi Alessandro, id. Gaeta.
Id. Marazzi G. Antonio, id. Pavia.
Id. Paoletti Francesco, id. Spoleto.
Id. Topini Antonio, id. Perugia.
Id. Degrada Luigi, id. Pavia.
Id. Losito Angelo, id. Bari.
Id. Bice Davide, id. Perugia.
Id. Dacco Fioravante, id. Pavia.
Id. Medici Augusto, id. Spoleto.
Id. Sabella Francesco Antonio, id. Gaeta.
Id. Deiola Cristoforo, id. Cagliari.
Id. Popilizio Nicola, id. Bari.
Id. Zacca Sebastiano, id. Cagliari.
Id. Usala Luigi, id. Cagliari.
Id. Cocconu Ignazio, id. Cagliari.
Id. Santorelli Giovanni, id. Perugia.
Id. Brigida Tommaso, id. Bari.
Id. Dileo Vito, id. Bari.
Id. Granga Pasquale, id. Gaeta.
Id. Gebbi Domenico, id. Perugia.
Id. Atzori Federico, id. Cagliari.
Id. Congiu Giuseppe, id. Cagliari.
Id. Lobina Salvatore, id. Cagliari.
Id. Garau Salvatore, id. Cagliari.
Id. Rizzi Sergio, id. Bari.
Id. Laricchia Francesco, id. Bari.
Id. Senna Stefano, id. Bari.
Id. Costanzo Giovanni, id. Gaeta.
Id. Marocco Federico, id. Cagliari.
Id. Debellis Giuseppe, id. Gaeta.
Id. Gollo Domenico, id. Gaeta.
Id. Difino Stefano, id. Bari.
Id. Spalzini Giuseppe, id. Pavia.
Id. Crosta Pietro, id. Pavia.
Id. Ciuffo Angelo, id. Gaeta.
Id. Ebo Rosaria, id. Gaeta.
Id. Verro Pasquale, id. Gaeta.
Id. Carenzio Domenico, id. Pavia.
Id. Pellizzardi Camillo, id. Pavia.
Id. Baccanecchi Alfredo, id. Spoleto.
Id. Tagnoloni Lazzaro, id. Perugia.
Id. Tolocari Ulisse, id. Perugia.
Id. Nicassio Francesco, id. Bari.
Id. Clerici Giuseppe, id. Pavia.
Id. Minoggi Giuseppe, id. Bari.

Feriti.

Sergente Torrini Giuseppe, distretto di Firenze.
Caporale magg. Barengo Giovanni, id. Pavia.
Caporale Bellinzani Angelo, id. Bari.
Id. Rossini Achille, id. Perugia.
Soldato Mazzucco Luigi, id. Gaeta.
Id. Mennoni Giov. Battista, id. Bari.
Id. Bertani Enrico, id. Pavia.
Id. Dardi Domenico, id. Bari.
Soldato Imbrugas Battista, id. Cagliari.
Id. Toscano Ciro, id. Gaeta.
Id. Caputo Luigi, id. Bari.
Id. Mirando Salvatore, id. Gaeta.
Id. Zanocchi Giovanni, id. Pavia.
Id. Tanmas Elisio, id. Cagliari.

(Continua)

Ancora dell'acqua potabile d'Ivrea.

Ivrea, 19 febbraio.

Permettetemi ancora alcune note sopra un argomento che interessa al sommo grado questa cittadinanza.

Ed anzitutto incomincio con una rettifica alla mia del 14 corrente, in cui fra gli avvocati che fanno parte del Consiglio della benefica Opera pia che dotò Ivrea dell'acqua potabile, ho annoverato anche il signor Zanetti, che è attualmente sindaco. Ora io debbo avvertire che il signor Zanetti coamministratore della Cassa di risparmio non è avvocato.

I legali che seggono in quel benemerito Consiglio sono tre, vale a dire gli egregi avvocati Aymini, Andrina e Tua; nè è inopportuno ricordarlo, perchè essi tutti dovettero aguzzare l'ingegno e porre in opera la loro dottrina in occasione di un gravissimo litigio mosso dai proprietari della Cartiera di Farella alla Cassa di risparmio, vantando un'antica concessione che dava loro il diritto di priorità sulle acque della Valchiusella, dalla quale si pretendeva, contro ragione, venissero emunte le acque potabili di cui quell'Istituto intendeva con tanto coraggio e con tanta carità del prossimo di dotare Ivrea.

Poco mancò che quella causa facesse sospirare, chi sa per quanti anni ancora, agli Eporediesi la tanto desiderata e saluberrima acqua.

Infatti la Corte d'appello di Torino con sua sentenza mandò ad un perito di verificare se realmente la derivazione fatta dall'Opera pia potesse nuocere al diritto vantato dagli attori, e solo negli ultimi di dicembre scorso l'egregio tecnico incaricato di quella indagine potè depositare la sua relazione, da cui apparisce che la derivazione medesima, fatta alla distanza di circa 60 metri dalla Valchiusella, non poteva menomamente turbare il regime di quel corso d'acqua; e dopo ciò si poterono compiere le opere necessarie alla condotta, e l'acqua benedetta potè finalmente giungere in Ivrea apportatrice di igiene e di salute.

Ed ora permettetemi che, saltando di piè pari la narrativa delle solite cerimonie inaugurative, degli inevitabili discorsi e del non meno inevitabile banchetto, di cui già il vostro giornale fece cenno, io tributi invece una parola di encomio al prefetto ed al presidente del Consiglio provinciale di Torino per aver voluto intervenire personalmente alla simpatica festa e farsi promotori di una ben meritata onorificenza ai sigg. Don Galleuga e Don Pinna, presidente l'uno, coamministratore l'altro della Cassa di risparmio, ed all'altro coamministratore signor Zanetti, sindaco benemerito.

Se il Governo sapesse adoperare sempre altrettanto tatto ed accorgimento nel distribuire le decorazioni, il loro valore morale ed il loro prestigio sarebbero certo assai più elevati nel nostro paese! S. L.

Cose agrarie

I foraggi invernali — La produzione del latte — Concimazioni.

Nell'inverno coi foraggi secchi la produzione del latte scema. Come rimediare? Gli agronomi suggeriscono coi *silos*, colle barbabietole e colle rape da foraggio.

E ciò che appunto si fa nel podere *Il Torrione*, del marchese Lamba-Doria. Pei silos si provvide così: si costrussero sotto tettoia due vasche cementate. Riempiono di trifoglio appena tagliato, vi si aggiunge del sale agrario, si chiude con assi e sovra queste molte grosse pietre. Si ottiene un foraggio di color terreo, umidiccio, di odor acre, però appetito dal bestiame; basta dire che nell'inverno 1885-86 le vacche del detto podere consumarono persino un silò che fu fatto con trifoglio-stoppia bagnato dalla pioggia.

Presentemente le mandre lattifere del *Torrione* usufruiscono del miglior silò ricavato dal più bel trifoglio maggengo.

Si potrebbe evitare la spesa delle vasche? Sì. Nel 1886 si fece un silò a pareti libere. Si accumulò del trifoglio-stoppia contro le due mura d'angolo di una tettoia ordinaria; superiormente venne molto compresso. Il risultato fu ottimo; non si guastò che la spanna superficiale dei due lati liberi.

Al *Torrione* si coltivano, per lo stesso scopo, delle barbabietole e delle rape da foraggio.

Ecco la razione giornaliera di ciascuna lattifera in questi mesi invernali: prima chilogrammi 5 di silò, poi chil. 5 di fieno, quindi l'abbeveraggio, e da ultimo chil. 5 di rape o di barbabietole affettate col trinciaforaggi. Tutto ciò nelle ore antimeridiane. Nel pomeriggio si ripete un tal regime con lo stesso ordine.

Con questo artificio la produzione del latte si mantiene elevata anche nel verno tanto nella mandria di vacche nostrane, quanto in quella svizzera. Meritano perciò lode il proprietario e il suo agente, signor Maranetto, che procurano di seguire i progressi agricoli.

Il *Torrione*, pel modo con cui è ordinato e per gli esperimenti che di continuo vi si fanno, offre un campo di studio agli allievi dell'Istituto Tecnico e della Scuola Normale.

Nella prossima primavera faremo al *Torrione* degli esperimenti sulla concimazione del grano e dei prati. *Prof.* A. FRACASSO.

L. CHIALA

Epistolario del conte di **Cavour**, opera completa. Sei vol. in-8°. L. 36.

NOTIZIE ITALIANE

CAGLIARI. — **Truce delitto.** — Un truce delitto ha funestato la cittadinanza cagliaritana.

Un giovanotto, passando pel bastione Santa Croce, scorse, proprio di fronte agli uffici di redazione dell'*Avvenire*, una larga chiazza sanguigna. Si accostò. Vide inorridito una testolina di bambino. Corse a dare l'allarme. Alle ore sei molta gente era già sul bastione, attorno a quel corpo di orrendo reato.

Capitarono poi guardie municipali e di pubblica sicurezza. Un fazzoletto fu steso su quella testolina staccata da un corpo di neonato; e la folla vi rimase attorno colle guardie fino che l'Autorità giudiziaria, praticate le consuete formalità, non ne ordinò il trasporto.

Indagando, si venne a scoprire che la barbara infanticida era certa Zucca Maria, che serviva in casa del cav. Agostino Marini, consigliere comunale e giudice del Tribunale di commercio.

Quando si seppe chi era la colpevole, una gran folla si agglomerò curiosa in via S. Giuseppe, e vi stette fino a che la Zucca venne arrestata. I carabinieri e le guardie di P. S. durarono fatica a proteggerla contro il furore del popolo, che ne avrebbe voluto fare giustizia sommaria.

BOLOGNA. — **Concorso musicale.** — Essendo stato dal Municipio deliberato che il premio della istituzione Cincinnato Baruzzi, da assegnarsi per turno alle arti della scultura, della pittura e della musica, da biennale divenga annuale, e avendo già avuto effetto nel 1885 il concorso per la scultura, egli è perciò che, in conformità del regolamento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 marzo 1885, è stato bandito il concorso della pittura, e viene aperto pel 1888 quello della musica, pel quale è stabilito *un premio di italiane lire 5000*.

Per l'ammissione al predetto concorso della musica occorre presentare a questo Municipio una domanda in carta da bollo da cent. 60 e corredarla dei seguenti documenti autentici atti a comprovare:

1º Di essere di nazione italiana — 2º Di non superare il 30º anno di età — 3º Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere musicali che richieggano notevole dispendio — 4º Di avere compiuti gli studi in un Liceo o in un Conservatorio musicale, o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare: *La partitura intera d'orchestra e il libretto a stampa o manoscritto di un dramma musicale diviso in più parti di proporzioni adatte a un teatro primario.*

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 marzo del prossimo anno 1888, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro lavoro all'Ufficio comunale di pubblica istruzione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 21 febbraio). — (CALCAGNINA) — **Inverno eterno.** — Ieri abbiamo avuto nuovamente la neve. Ritorniamo a godere le delizie del freddo, che sembrava scomparso negli scorsi giorni. Ed a proposito dell'inverno, che quest'anno è più triste e più rigido del solito e addirittura senza fine, si apprende con piacere che il Comitato istituito per soccorrere i poveri ha già raccolto fra le varie classi della cittadinanza un grande numero di sottoscrittori.

— **Suicidio.** — Stamattina certo Imerighi Luigi, impiegato presso questa stazione ferroviaria, gettavasi dalla via Vochieri da una finestra della sua abitazione al terzo piano. Quasi all'istante rimase cadavere, orrendamente sfracellato. Taluni dicono che causa del suicidio (che i colleghi e gli amici dell'estinto vivamente deplorano) sia una malattia che da molto tempo affliggeva l'Imerighi; altri accennano al dolore per la consorte perduta or fa poco tempo.

— **Per i feriti e morti d'Africa.** — La nostra Giunta votò L. 200 per le famiglie povere dei feriti e dei morti nei combattimenti di Saati e di Dogali. Benissimo.

CHIVASSO. — (Nostre lett., 20 febbraio). — **Società Cuore ed Arte.** — La nuova Società Cuore ed Arte ha dato feste danzanti nel salone del caffè della stazione che riuscirono una migliore dell'altra.

La predetta Società ebbe vita il giorno 30 gennaio e ben presto si riunirono 18 soci che da bravi amici si adoperarono tutti per il buon andamento della medesima. Dal 8 al 19 febbraio furono date tre feste che riuscirono brillantissime. Nelle feste date si potè notare il semplice ed elegante gusto di vestire delle signorine chivassesi, le quali erano il brio della festa. Una parola d'encomio merita il direttore della Società, che dal primo giorno si è sempre adoperato al miglioramento di essa.

VOLPIANO. — (Nostre lettere, 20 febbraio). — **Onore al merito.** — In aggiunta alla corrispondenza da Volpiano: *Musica e danze*, inserta nel numero 50 di questo giornale, è bene avvertire che meritate lodi sono dovute anche al maestro Astolfi Achille, il quale, con impareggiabile solerzia e zelo, e colla propria valentia seppe in poco più d'un mese trarre grande profitto dall'insuperabile buon volere di questi novelli musicanti volpianesi in modo da renderli ammaestrati, più che a superficiali cavatine, alla lettura ed alla conoscenza della musica, per cui hanno potuto quei giovanotti eseguire pezzi meritamente applauditi.

Allo spettabile pretore locale, avv. Pelati, direttore della festa, poi, un affettuoso senso di riconoscenza pei simpatici modi suoi e pel gusto nei preparativi e per l'ordine perfetto ottenuto.

SALUZZO. — (Nostre lett., 20 febbraio). — **Ballo di beneficenza.** — Allestito in fretta, ebbe luogo la scorsa notte al nostro teatro Sociale ed è riuscito così freddamente, come non fu mai. Maschere poche e delle eleganti più poche ancora; non v'era la spigliatezza, mancava il brio e faceva assoluto difetto quella vivacità e quell'allegria che non molto tempo addietro era così tradizionale nei nostri balli di beneficenza. C'era la musoneria, in una parola, che signoreggiava padrona, ed il campo della danza era, negl'intermezzi, pressochè deserto. Signore nei palchi assai poche, e quei gentili proprietari palchettisti che con ottimo pensiero vollero lasciare a disposizione del Comitato i loro palchi acciò venissero affittati per iscopo di beneficenza, non ebbero la soddisfazione di vederli occupati, inquantochè per un'inconsulta idea sorta in un qualche membro del Comitato che ha voluto fossero, detti palchi, a prezzo tassato senza derogarvi in modo assoluto, se n'ebbe per risultato che quelli rimasero vuoti *sine fine*.

Conseguenza di tutto questo si fu che i molti palchi vuoti facevano di loro molto mala mostra, ed il resoconto proverà come la quota di concorso nella beneficenza dei signori proprietari palchettisti in parola sarà rappresentata da una cifra molto esigua.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (58)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÈ

In quel momento Regina, che aveva finito di parlare colla marchesa, chiamò suo marito.

— Andiamo, Gastone, — ella disse, — datemi il braccio e lasciate Germana ai suoi doveri di padrona di casa. Venite.

— No, — disse bruscamente la signora di Morat prendendo improvvisamente una decisione. — Rimani. Devo parlarti.

— Ah! come mi fa piacere! — disse il buon Gastone, che non aveva avvertito il tono aspro della voce della cugina. — Grazie, Germana.

Poi, indirizzandosi a Regina:

— Senti, Reginetta, — egli disse, — non so il perchè, ma c'è stato certamente un po' di freddezza fra voi, in questi ultimi tempi. Ora Germana pare voglia spiegarsi... fate la pace per bene e ritornate come prima... ti adorerò anche di più, mia bella Regina!

Se ne andò più felice di quello che non si fosse sentito da gran tempo.

[illegible] Le due cugine si trovavano sole. Germana, ritta, colle braccia conserte sul petto, guardava Regina. Finalmente ella parlò.

— Sei veramente troppo audace! — ella disse.

— Io? — rispose Regina improvvisamente turbata; — che vuoi dire?

— Osi abbordarmi come un'amica, mentre da tre mesi, e forse più, sei l'amante di mio marito!

Quelle sole parole bastarono per produrre un rivolgimento nell'anima della povera traviata. Finantochè ella aveva creduto la sua colpa segreta, non ne aveva compreso la gravezza. Ma le bastò sapersi scoperta, perchè un velo le si squarciasse improvvisamente davanti agli occhi. D'un tratto ella si vide qual era. Un gemito le uscì dalle labbra, nascose il volto fra le mani e rimase un istante come schiacciata dalla vergogna e dal rimorso. Poi alzò la testa e con accento supplicante il perdono:

— Ah! — ella mormorò; — tu sai...

— Lasciami finire, — riprese Germana implacabile. — Non ti ho mai detto nulla... A che pro avrei parlato? Tu o un'altra... fa lo stesso!... Finchè mi fu possibile fingere di non saper nulla, ho taciuto... Ma venne il momento in cui hai oltrepassato ogni limite... Allora ho detto al... tuo amante che non volevo più riceverti. Eppure stasera sei venuta! Hai visto con quale curiosità tutte le persone che ci circondano spiano il mio volto e tentano di udire le nostre parole per sapere se io sono tua complice, oppure se soltanto sai ingannarmi bene? Ah! senti! se non avessi per tuo marito un affetto di sorella, ti farei scacciare di qui come una cortigiana che vi fosse entrata per isbaglio! Rimani dunque ancora qualche istante dopo che ci saremo separate... Ma poi vattene, vattene più presto che potrai... e non ritornare mai più, capisci? mai più!...

Tremante, accasciata, la colpevole ascoltava ad occhi bassi quelle veementi parole. Grosse lagrime allentavano le sue guancie e quelle lagrime avrebbero mosso a pietà chiunque altro che non fosse stata Germana, la quale ricordava in quel momento le troppe da lei versate. Gio, dice inesorabile, essa stava per uscire dalla sala quando Regina tentò di commuoverla.

— Ascoltami, — ella disse umilmente.

— No!

— Te ne prego... Sono molto colpevole verso te, verso me!... Ma, dopo tutto, io sono forse meno di quello che in apparenza...

— Taci, è inutile. Non hai nulla a dire e io non voglio udir nulla.

— Oh! ascoltami, te ne supplico! — insistè la sciagurata creatura aggrappandosi al braccio di Germana per forzarla a rimanere. — Vedi, non bisogna rendermi assolutamente responsabile delle follie che ho potuto commettere. Tu stessa, ricordati, le dicevi in altri tempi, quando mi accusavano in tua presenza! Sono stata mal educata! Una fanciulla del mio carattere, che ha la sventura di rimanere senza madre, vien su come può! Io, lo sai, non ho avuto idea di senso morale da mio padre, che mi ha fatto dividere la sua vita da scapolo!... Poi, per colmo di sventura, sono stata maritata con un buono ed onesto giovane, ne convengo, ma certamente coll'essere meno adatto a divenire il marito di una donna come me!

Germana alzò le spalle.

— Perchè mi dite ora tutto ciò? — ella domandò.

Regina fece un gesto doloroso.

— Mi dici « voi? » Perchè? Ahimè! per troppo ne hai il diritto!... Perchè ti dico tutto ciò? Perchè, se riconosco l'enormità della mia colpa, voglio ottenere da te un po' di pietà!... Sovratutto perchè non voglio che tu mi creda veramente cattiva... e infine perchè... chi lascia che io te lo dica, Germana, senza offenderti... perchè, malgrado tutto, ti amo, e perchè non dispero di ottenere un giorno il tuo perdono!

La signora di Moral fece un gesto di repulsione.

— Siete pazza! — ella disse.

— Sì, lo sono forse un poco — rispose Regina con dolce umiltà e con voce carezzevole come quella di una bambina che vuol disarmare la madre con un bacio. — Sì... ho poco cervello, ed è ciò che mi fa sperare da te qualche indulgenza... Però, vedi, se la testa è sventata, il cuore è buono!... Germana! per quanto grandi siano i miei torti verso te, lasciami sperare che otterrò il tuo perdono.

— No, mai!

— Mio Dio! come sei inesorabile per me! Perchè non mi vuoi lasciare nemmeno la lusinga che potrò farmi perdonare un giorno?

— Volete sapere il perchè? — rispose con violenza la signora di Moral. — Ebbene, ve lo dirò... Perchè sarebbe troppo comodo fare agli altri tutto il male che vi passa per la mente e credere poi che si possa rimediar tutto con un semplice « Ti domando perdono! » Ah! se una parola di scusa dovesse bastare per far dimenticare le colpe commesse, noi, donne oneste, saremmo, in verità, troppo stupide! Inganneremmo noi stesse lottando contro il nostro amore e comandando alle nostre passioni! Perchè, pur troppo, non abbiamo sempre la fortuna di mettere il nostro cuore d'accordo colla nostra virtù!... E, sovente, fra i due, la lotta è tremenda; ve lo assicuro!... Comunque sia, una cosa è certa, ed è che voi avete scelta la via facile, la via del piacere. Io ho accettato invece la via severa e il dovere. Non v'ha dunque nulla di comune fra noi. [illegible] seguirete la vostra e [illegible] a mio modo [illegible]

Proprietà letteraria. *(Continua)*

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 23 febbraio.

★ **Teatro Regio.** — Di questa settimana, e probabilmente domenica, si riterrà la *Carmen* col tenore Eugenio Mozzi, di cui a Torino tutti ricordano l'interpretazione drammaticamente efficace data al personaggio di *Don José*. È probabilmente si farà qualche altro cambiamento nelle seconde parti.

Con questi nuovi elementi e con qualche ulteriore prova d'insieme c'è a sperare che alla *Carmen* sorrida un successo migliore che alla prima rappresentazione.

Il che auguriamo di cuore.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Domani, giovedì, alle ore 2 1[2 pom., avrà luogo la terza seduta col seguente programma:

Mendelssohn — Trio in re minore (op. 49) per piano, violino e violoncello. Molto allegro, agitato; andante tranquillo; scherzo, allegro appassionato.

Marcello — Sonata 1ª in fa maggiore per violoncello trascritta da Alfredo Piatti (largo, allegro, largo presto).

Beethoven — 9º quartetto per archi in do maggiore (op. 59). (Introduzione andante con moto allegro, vivace, andante con moto quasi allegretto, minuetto. Finale allegro molto).

La 4ª seduta è fissata per giovedì 10 marzo.

★ **Teatro alla Scala.** — Continua, naturalmente, l'affluenza dei forestieri avidi di udire l'*Otello*. Per comodo di coloro che desiderassero recarsi di questi giorni a Milano, ecco come furono fissati gli spettacoli di questa settimana: giovedì, sabato e domenica *Otello*, mercoledì *Aida*.

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Incoraggiato dal successo della *Mandragola*, l'impresario del teatro Nuovo volle risuscitare un'altra commedia del Machiavelli; ma la *Clizia* non è la *Mandragola*; come l'autore avverte nel prologo, la *Clizia* è veramente così castigata nei termini, che le gentili donne la possono ascoltare senza rossore; non le manca un certo interesse d'intrigo; ma vi si cerca invano la vis comica, l'evidenza dei caratteri, la potenza satirica per cui la *Mandragola* è un vero capo d'opera; con questa ha comune la purissima lingua fiorentina del rinascimento; ma il pregio filologico e il trovare in essa rispecchiati gli abusi dell'autorità paterna in famiglia non possono essere un sufficiente elemento di successo. Dopo due sere di scarso successo al teatro, la *Clizia* è rientrata in biblioteca.

« Invece un altro vecchio argomento di novelle toscane, adoperato anche dallo Shakespeare, messo in versi dall'Andreu, la *Gilda di Narbona*, va piacendo all'Arena Nazionale e per la sua nativa festività e per la graziosa musica e perchè benissimo cantata e messa in scena dalla Compagnia ex-Scalvini, protagonista la formosa Amalia Urbinati. »

★ **Onoranze a scienziati italiani all'estero.** — Annunziamo con piacere, perchè cosa che torna a decoro della scienza italiana, che la Società elvetica di scienze naturali, la più insigne della Svizzera, nella sua ultima assemblea generale ha eletto socio unanime a suo membro onorario il P. Francesco Denza, direttore generale della Società meteorologica italiana.

CRONACA

Mercoledì, 23 febbraio.

Il corso di gala e Bleudeau. — Il corso di gala, se non ha brillato per il lusso e lo splendore degli equipaggi, è riuscito però abbastanza animato. La via di Po, Roma, piazza Castello, piazza San Carlo e piazza Vittorio Emanuele I erano gremite di popolo, e le musiche, alternando coi loro concerti il lungo viavai di vetture, rendevano la festa più geniale.

Erano in maggioranza le carrozze d'affitto ad uno e due cavalli; poi venivano le vetture private, i landeaux ed i tiri a quattro.

Questi si contavano in minor numero degli anni scorsi. Gli equipaggi ornati di fiori vi era completa assenza. La duchessa di Genova, madre, passò parte del corso in una bellissima vettura tirata da quattro cavalli col cocchiere e i domestici incipriati.

Il conte Di Sambuy era colla famiglia in un mail-coach tirato da quattro cavalli.

Anche la famiglia Pasta, la famiglia del cav. Negra Gustavo, Allara-Nigra ed altri avevano dei bellissimi equipaggi.

Il resto si riduce a poca cosa, e quindi non vale la pena di occuparsene.

In parecchie vetture si vedevano anche delle maschere, ma quasi tutte prive di buon gusto e di eleganza.

Alle 3 1[2, mentre ferveva l'andirivieni di gente e di vetture, l'areonauta Bleudeau spiccò in piazza Vittorio Emanuele il volo per le regioni aeree attaccandosi al trapezio della mongolfiera e salutando gli spettatori attoniti col fazzoletto.

Ed è stata forse questa la parte più attraente dello spettacolo.

La fine di messer carnevale. — Come era stato precedentemente annunciato, ieri sera, alle 11 1[2, Messer Carnevale diede un addio al mondo... dei festaiuoli e spirò tra lo scoppio dei razzi e dei petardi allestiti dal bravo pirotecnico Carlo Bertone di La Morra, in piazza Venezia.

Presenziava il rogo una grandissima folla di popolo che, dopo aver ammirato i fuochi pirotecnici ed i palloni liberi, rischiarati dai fuochi di bengala, prese d'assalto caffè e trattorie, affogando nel vino il dolore del distacco.

Parce sepulto.

Il gran veglione al Carignano. — Quest'anno la Società Gianduja ha voluto dare il suo ultimo grande veglione di beneficenza al teatro Carignano anzichè al teatro Regio come negli anni scorsi; e siccome per legge di compensazione ciò che si perde in estensione si deve guadagnare in intensità, così la Società Gianduja, visto che il teatro Carignano è più piccolo del Regio, aumentò il prezzo del biglietto d'ingresso portandolo a 15 lire.

Forse questa circostanza nocque all'esito del veglione quanto a concorso di gente; ma quanto a spettacolo il teatro Carignano è più adatto del Regio. Esso presentava un aspetto veramente splendido, era addobbato a fiori ed a stemmi semplicemente, ma elegantemente; la luce elettrica ed il gas non lottavano... pel primato, ma concorrevano ad inondare di luce vividissima abbarbagliante il teatro ed a far sfolgorare vieppiù quei tesori di brillanti e di gemme che adornavano i seni alabastrini ed opulenti delle vezzose dame.

Non un palco vuoto, compresi i poco felici *boxes* costruiti sotto le gallerie; in ognuno si vedevano e sontuosi costumi bizzarri ed eleganti, e domino ricchissimi e splendide tolette, che contrastavano gaiamente con le numerosissime moderne giubbe rosse dei cavalieri.

A proposito di questa nuova moda inglese, passata attraverso la Francia, abbiamo udito manifestare i gusti più disparati: da chi la adora a chi le odia; esse però incontrano più simpatie che antipatie, poichè è indubitato che in una festa portano una nota più gaia, più allegra che non le giubbe nere; coloro che le accusano di rassomigliare a quelle dei domestici di Corte hanno delle prevenzioni; la giubba rossa portata da un gentiluomo non ha di comune con quelle... altro che il colore.

Attecchirà questa moda? E chi lo sa? La moda è assai bizzarra e può darsi che il nuovo abito soperchio ceda presto il posto a qualche nuova foggia o colore.

Tornando al veglione, lo ripetiamo, lo spettacolo era bello, distinto, aristocratico, ma quanto a brio carnevalesco non ce n'era davvero; l'eterno femminile pareva preoccupato delle tolette. L'orchestra diretta dal Bertuzzi e la brava banda musicale eseguirono alcuni bellissimi ballabili senza che una sola coppia scendesse a ballare; dimodochè il veglione aveva l'aspetto di una esposizione di costumi, di maschere, di domino, di spalle, di seni e di brillanti, muta e fredda. Sul tardi però, grazie alla buona volontà di alcuni cavalieri, qualche coppia cominciò a subire il fascino della musica, e [illegible] per volta subentrò un'animazione che pareva forzata.

Il Duca d'Aosta intervenne al veglione; egli occupava, con la sua Corte, un palchetto di proscenio.

Tutto sommato, fu un veglione molto bello, assai poco divertente.

Altre feste da ballo. — La *veglia danzante in costume* dell'altra notte al *Circolo Vanchiglia* (via Torino, 6) è riuscita splendida — questa è la parola — sia pel numero di coppie, sia per l'eleganza dei costumi, sia per il brio che imperò sovrano per tutta la nottata.

La bella sala del Circolo era addobbata con gusto e presentava un bel colpo d'occhio.

La Commissione pei festeggiamenti, con a capo l'egregio avv. Bogey, fece gli onori di casa con squisita gentilezza, e noi, per parte nostra, glie ne rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

Ieri mane alle 7 — nientemeno! — si ballava la *galopp* finale...

— L'altra notte si è ballato pure con grande animazione nelle sale del *Circolo sott'ufficiali in congedo* (via Bogino, 5).

Non è una novità. In questo Club, dove si accoppiano nel modo più lusinghiero cortesia e buon umore, la sala è sempre così affollata di gentili signore e belle signorine da rendere talvolta difficile la circolazione. Qui si è chiuso bene il carnevale.

— Allegro e affollato il penultimo *bal paré-masqué* della stagione allo Scribe: il vecchio teatro dell'aristocrazia torinese consacrato ai veglioni e... ai *meetings*.

— Un'altra festa notturna va segnalata per concorso di belle e gentili signore e signorine, per animazione, per ordine e per cordialità. Vogliamo parlare della veglia della *Società Famigliare* (capitanata da egregie signore e signori), che tracciò anche quest'anno un'orma luminosa sull'orizzonte carnevalesco.

Come si sia ballato e quante coppie vi fossero è cosa che s'indovina facilmente quando si pensi che i ballerini si affollavano anche nella vicina sala del *buffet*.

Al tocco, le *ballerine riconoscenti* ed i ballerini presentarono ai direttori ed alle direttrici fiori, corone e pergamene in segno di soddisfacimento, ed agli invitati alla festa venne dato un grazioso ricordo.

Peccato che bisognerà attendere un altro anno per rivedere una festa come questa!

Oratori quaresimali in Torino nell'anno 1887. — *Metropolitana.* — Monsignor Omodei-Zorini Francesco, canonico della cattedrale di Vigevano. Nei giorni feriali predica alle ore 4 pom., nei festivi alle ore 11 ant.

San Filippo. — Quatrini canonico prof. Bernardino, da Perugia. Predica quotidiana alle ore 4 pom.

Sant'Agostino. — Grossi prof. abate Giovanni. Alle ore 9 1[2 Messa, indi predica e benedizione.

Corpus Domini. — Padre Giovanni Michele, da Agliè, cappuccino, vicario al Convento del Monte. In ogni giorno, alle ore 5 1[2, Messa; ore 6, predica in dialetto piemontese, indi altra Messa.

San Dalmazzo. — Montagnini di Mirabello conte Ermanno, avv., teol. dott. collegiato. Nei giorni feriali, alle ore 9, Messa, indi predica e poscia altra Messa; nei festivi, alle ore 10 1[2, Messa, indi predica seguita dalla benedizione del Santissimo Sacramento e da altra Messa.

B. V. del Carmine. — Mons. Luigi Gulgonia, rettore della chiesa della Misericordia. Nei giorni feriali, alle ore 3 3[4 pom., rosario, predica e benedizione. Nei festivi, alle ore 3 1[2 pom., vespri, predica e benedizione.

S. Francesco da Paola. — Santori canonico Mariano, da Orte. In ciascun giorno, alle ore 9, Messa, benedizione del Santissimo Sacramento, predica, indi altra Messa.

San Carlo. — Forzoni Padre Enrico, dell'Ordine dei Predicatori, di Firenze. Predica quotidiana alle ore 10 ant.

Santa Barbara. — Maggia don Andrea. In ciascun giorno alle ore 5 pom., rosario, predica e benedizione; nei dì festivi predica alle ore 4 pom.

Santissima Annunziata. — Reyna teologo Guglielmo, canonico della Congregazione di S. Lorenzo. Nei giorni feriali predica verso sera, preceduta dalla recita del Santissimo rosario; nei festivi alle ore 11.

Beata Vergine degli Angeli. — Robotti Padre Innocenzo, da Solero, dei Minori Riformati di San Francesco. Predica nelle feste alle ore 11; nei giorni feriali verso notte. Introduzione il mercoledì delle Sacre Ceneri, alle ore 11.

San Gioachino. — Teologo Federico Gautier, canonico della collegiata della SS. Trinità, della Congregazione del *Corpus Domini*. Predica nelle domeniche alle ore 4 pom., e nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 7 pom.

San Massimo. — Milano don Luigi. Predica quotidiana alle ore 9, preceduta da Messa e seguita dalla benedizione del SS. Sacramento.

Immacolata Concezione (Borgo S. Donato). — Costamagna D. Michele. Predica nei giorni feriali verso notte; nelle domeniche alle ore 4 1[2 pom.

Sacro cuore di Gesù. — Un sacerdote della parrocchia. Nei mercoledì, alle ore 6 3[4 pom., rosario, canto di lodi, predica e benedizione del SS. Sacramento. Nel venerdì, alla medesima ora, *Via Crucis*, canto di lodi, predica e benedizione. Nella domenica, alle ore 3 1[2 pom., vespro, predica, benedizione e Rosario.

Ss. Apostoli Pietro e Paolo. — Teja teologo don Angelo, canonico onorario di Loreto. Predica nei giorni festivi alle ore 4 pom., nei giorni feriali alle ore 6 1[2 di sera, colla recita del S. rosario e benedizione del SS. Sacramento.

Basilica Magistrale. — Colli Don Ilario, vicerettore. Predica festiva alle ore 3 pom., preceduta dal vespro e seguita dalla benedizione del SS. Sacramento.

Spirito Santo. — Bregliani D. Giovanni Alberto, vice-rettore alla real chiesa di Santa Cristina. Predica quotidiana verso sera.

San Domenico. — P. maestro Vincenzo Fusco dei Predicatori, da Afragola (Napoli). Predica nei giorni feriali alle ore 10 ant.; nei giorni festivi alle ore 5 pom.

Santa Cristina. — Campini Padre Francesco d. C. d. G. In ogni giorno alle ore 7 1[2 Messa, benedizione e predica seguita da altra Messa.

Chiesa della Visitazione (Missione). — Signor Francesco Daravallo P. d. M. Predica quotidiana alle ore 8 3[4 mattina.

Chiesa del R. Ospizio di Carità. — Surra Don Tommaso, miss. apost. Predica al martedì e giovedì alle 4 1[2 pom. (pel mese di febbraio, e di marzo alle ore 5), nella domenica alle ore 4 pom. Introduzione domenica di quinquagesima.

Cappella della Comp. dei signori di S. Paolo (via Barbaroux, n. 1, secondo cortile a sinistra). — Benotti D. Amedeo. Predica tutte le domeniche alle ore 9 mattina.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 10, ed in quelle di chirurgia malati 7.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Gambirasio Battista, d'anni 32, calzolaio, per ferita al piede sinistro riportata nel salire sulla tranvia sul corso lungo Po.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 98 e fra questi:

1. Ghio Giovenale, d'anni 21, facchino, ferito in rissa.

2. Zaccagni Antonio, d'anni 40, cuoco, ferito in caduta.

3. Rovero Chiaffredo, d'anni 20, negoziante, ferito in rissa.

4. Ronco Maria, d'anni 3, ferita in caduta.

Regali da carnevale. — Rocchietti Giuseppe andò a farsi medicare una ferita di coltello all'Ospedale Mauriziano, che disse aver avuta in una rissa nella quale si trovò impegnato nella notte.

— Ieri sera, verso le 3, alcuni giovinastri vennero, per futili motivi, a rissa fra di loro.

Nella colluttazione certo U. Pietro, d'anni 17, riportava una ferita di coltello, che all'Ospedale, ove fu accompagnato, venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Un bagno involontario. — Un certo Tornelli Luigi, d'anni 20, meccanico, abitante in via Guastalla, n. 16, attraversando un ponticello provvisorio posto sul canale dei Molassi in Vanchiglia, prolungamento di via Montebello, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua sucida del canale. Estratto dal proprio padre, tutto inzuppato d'acqua, fu provvisoriamente ricoverato nella casa n. 40 di via Montebello, dove fu cambiato d'abiti e visitato da un medico. Si constatò che non si era prodotto male alcuno.

Capitombolo disgraziato. — Il cocchiere Reverdino Luigi, d'anni 74, abitante in via Guastalla, mentre percorreva la via Lagrange colla sua vettura pubblica, improvvisamente l'asse di questa si ruppe, ed il Reverdino cadde a terra in un colla vettura. Nella caduta il povero vecchio riportò una ferita grave al capo. Accorsero prontamente le guardie municipali, venne soccorso, adagiato in un'altra vettura pubblica e condotto all'Ospedale di S. Giovanni.

Furto. — Nella notte dal 21 al 22 corrente ignoti ladri sono penetrati, mediante scassinamento della porta, nel negozio del signor Serra Giovanni, sito in via Bertola, n. 17.

Ivi, non disturbati da alcuno, poterono portar via 11 forme di formaggio, alcuni salumi e scatole di sardine, per un valore di oltre a 200 lire.

Con tutto questo ben di Dio poterono allontanarsi senza che nessuno abbia visto nè sentito.

Tiro fallito. — Un tal Canoglio Martino, d'anni 29, segatore, rubò il portamonete alla signora l'essenda Giuseppina, concessionaria di vetture pubbliche, mentre osservava lo svolgersi del corso di gala in piazza Vittorio Emanuele I. Essa però se ne accorse in tempo e si mise a gridare. Due carabinieri, ai quali il ladro passò vicino, lo arrestarono e lo condussero in prigione.

La fine di un cavallo. — Nella via Lagrange all'angolo di via Cavour sdrucciolò e cadde a terra uno dei due cavalli attaccati al carrozzone n. 73 della tranvia Torinese. In quello stesso momento passò di là l'altro carrozzone n. 63, che procedeva in direzione opposta. Una ruota di quest'ultimo passò sulla testa dell'animale e lo uccise immediatamente. L'animale fu poco dopo caricato sopra un carro e portato via per conto della Società proprietaria.

Arrestati. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati dalle guardie di P. S. certi E. A. e N. L., perchè autori del ferimento perpetrato la notte dal 20 al 21 corrente in danno di certo G. Giuseppe, col quale erano venuti a diverbio; due individui per contravvenzione alla ammonizione; due per gravi disordini e tre perchè oziosi e sospetti in genere.

ESTERO

LETTERE PARIGINE

Il carnevale a Parigi — Ricevimenti da Floquet, Menabrea e da madame Adam.

21 febbraio.

(R. R.) — Il carnevale non esiste più a Parigi; scommetto che la metà della città ignorava che ieri era domenica grassa; tutti i tentativi fatti, specialmente dal mondo commerciale, per risuscitare, se non tutto il carnevale, almeno i giorni *gras*, hanno naufragato. Ieri i *boulevards* erano un po' più animati del solito, ecco tutto; i teatri che davano le consuete *matinées*, il primo concerto del *Conservatoire*, la grande accademia di scherma del *Grand Hôtel*, la Società del *Steeple Chase* d'Auteuil, e perfino il *meeting*-protesta contro il rialzo dei dazi sui cereali al Cirque d'Été avevano attirato un grande concorso di gente; la serata è stata particolarmente lugubre; i *boulevards* e le principali vie della città erano quasi deserte.

***

In fatto di ricevimenti da notarsi, non abbiamo avuto che quello di mercoledì in casa Floquet al palazzo Borbone, quello di sabato all'Ambasciata d'Italia, ed infine, il più brillante di tutti, la festa di ballo mascherato data ieri sera dalla signora Giulietta Lamber (madame Adam).

I pranzi, e specialmente le *réceptions ouvertes* che il presidente della Camera offre di tanto in tanto al mondo politico, diplomatico, militare, artistico, giornalistico, sono sempre animatissime e molto corrette. La signora Floquet fa gli onori di casa con una grazia ed un'amabilità squisite.

***

Sabato scorso il marchese Menabrea offriva un pranzo di 24 coperti ai membri del Ministero francese; dopo fuvvi ricevimento, al quale assistevano il Corpo diplomatico al completo con alcuni amici di casa; vi era un'orchestra al primo piano, ed al pianterreno un divertente prestidigitatore. Il palazzo Aguado nella via dell'Elysée, ove risiede l'Ambasciata italiana, essendo di dimensioni ristrette, il generale non può invitare che poche persone alla volta, ciò che è da deplorarsi, perchè tanto l'ambasciatore quanto la marchesa Menabrea e la nuova contessa Menabrea fanno gli onori di casa con molta dignità e nello stesso tempo con una semplicità affabile, di cui gl'invitati conservano la più gradita impressione. Il prossimo ricevimento all'Ambasciata d'Italia avrà luogo nel mese venturo in occasione delle feste del re Umberto.

***

Madame Adam ha lasciato il suo appartamento del boulevard Bonne Nouvelle, dove sono tuttora gli uffici della *Nouvelle Revue* (oggi occupato dalla signora De Rute-Rattazzi-Solms, direttrice delle *Matinées Espagnoles*) per andare ad abitare una bella casina in via Juliette Lamber, all'angolo del boulevard Malesherbes. Da ieri a mezzanotte a stamane alle 5 tutto il Parigi mondano, artistico e letterario erasi dato convegno in casa Adam; tutti in maschera ed in domino, ora obbligatorio.

La padrona di casa, mascherata da Carlotta Corday, indossava un magnifico costume; malgrado che sia già nonna da parecchi anni, la signora Adam, che è vedova, come sapete, trovasi in uno stato di conservazione e di freschezza straordinarie. Non sono i mariti che le mancherebbero; non avrebbe davvero che l'imbarazzo della scelta. Ma, da donna di spirito, preferisce continuare a restar vedova. *Clowns*, pellegrini, generali inglesi, chinesi, giapponesi, Basili, Figari, turchi, spagnuoli, italiani, zingari, Amleti, ecco le principali maschere che divertivansi stanotte in casa Adam. Concerto, commedia, *buffet* e cena splendida. Non farò nomi; dirò soltanto che il Governo era rappresentato dal generale Boulanger e dal colonnello Yung; l'arte drammatica da madamoiselle Brandès; la diplomazia da Essad-pascià; le lettere ed il giornalismo da Mirbeau e Loti; le belle donne dalla signora Bernadaki; lo spirito era già accaparrato dalla cortese padrona di casa, e quindi nessuno si presentò a contenderle il primato.

TELEGRAMMI

PARIGI, 22, *ore 9,15 ant.* (Nostro part.). — Malgrado il manifesto del principe Hohenloe, malgrado le forti pressioni amministrative, le elezioni tedesche in Alsazia e Lorena riuscirono di carattere più francese che prussiano.

— Viene energicamente smentito dai fogli ufficiosi che il console Soumagne di Massaua sia stato richiamato per la sua condotta ostile verso l'Italia.

Il console Soumagne ha chiesto un congedo per rientrare in Francia.

Il posto di quel console non sarà per ora occupato.

La Francia si dispone ad inviare rinforzi ad Obock, temendo che quel punto possa venir attaccato dai Dankali.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Il corrispondente del *Times* di Vienna constata il profondo malcontento che provocò nella Stampa tedesca e austriaca il mercato che Bismarck conchiuse col Papa. I giornali non comprendono come Bismarck abbia potuto provocare l'ingerenza del Vaticano negli affari interni dello Stato. I protestanti dubitano che l'appello di Bismarck alla assistenza pontificia nella lotta elettorale, possa produrre una profonda disorganizzazione nei partiti che finirebbe con uno sforzo disperato del principe per assodare con la guerra la sua posizione scossa.

Madrid, 22 (Ag. Stef.). — Croizard partirà domani per Roma.

Il *Correo* dice che il sultano del Marocco ordinò una campagna energica contro le tribù alla frontiera dell'Algeria. Il sultano non può mettersi alla testa della spedizione in causa dell'insurrezione delle tribù del sud.

Il *Correo* teme che una campagna presso la frontiera algerina faccia sorgere difficoltà con la Francia perchè gli insorti marocchini violarono spesso la frontiera algerina.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Keudell è ripartito ieri sera per Roma.

NuovaYork, 22 (Ag. Stef.). — Ieri una folla di circa **20,000** persone **interruppe la circolazione delle tranvie** a Cambridge, nel Massachussets; ruppe parecchie carrozze. La Polizia venne accolta a sassate; però fece alcuni arresti. Attendonsi altri disordini.

Dublino, 22 (Ag. Stef.). — Un migliaio di contadini con vanghe e carri recaronsi in una proprietà di Kingstaun, ove gli affittavoli avevano venduto gli istrumenti agrari conformemente al piano di campagna. Eseguirono per essi i lavori richiesti dalla stagione. Settecento acri vennero così lavorati mentre le musiche arrivate dai distretti vicini suonavano varie arie.

Cairo, 22 (Ag. Stef.). — *L'Anglo Egizian Gazette* ha un articolo contro la Francia ed i suoi sedicenti uomini di Stato. Termina dicendo che le misure riguardanti la *corvée* cagioneranno un rimpasto assoluto del bilancio e l'eliminazione dei funzionari che dovranno ringraziare la Francia.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Sono conosciuti i risultati di 200 elezioni, fra cui 111 favorevoli al settennato, 53 d'opposizione e 36 ballottaggi.

San Vincenzo, 21 (Ag. Stef.). — È arrivato il piroscafo *Sincatontower* della linea la Veloce. Proseguirà il 22 per la Plata.

Barcellona, 22 (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della linea la Veloce, ha proseguito per la Plata.

Elezioni tedesche.

BERLINO, 22, *ore 2,50 pom.* (Nostro part.) — Dai risultati finora conosciuti delle elezioni generali tedesche si rileva che i liberali perdono parecchi seggi.

I socialisti ne guadagnano alcuni.

Questi hanno poi minoranze considerevoli in moltissimi Collegi.

Si rileva pure che vi sono moltissimi ballottaggi.

La sconfitta dell'Opposizione si ritiene sicura.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — 1ª circoscrizione: ballottaggio tra Klotz, progressista, e Zedlitzmenkirch, candidato del compromesso; 2ª: ballottaggio tra Virchow, progressista, e Wolff, candidato del compromesso; 3ª: ballottaggio tra Munckel, progressista, e Christensen, socialista; 4ª: Singer, socialista, eletto; 5ª: ballottaggio tra Baumbach, progressista, e Blanc, candidato del compromesso; 6ª: Hasenclever, socialista, eletto.

Fino a mezzanotte 71 risultati conosciuti, fra cui 22 ballottaggi, di cui fra socialisti e settennalisti 12, progressisti settennalisti 5, Centro e settennalisti 2, Centro e democratici 1, socialisti progressisti e conservatori 1.

I restanti risultati dividonsi così: Centro 4, nazionali liberali settennalisti 20, socialisti 5, partito dell'impero 2, conservatori 4, guelfi 1, progressisti 1, alsaziani 12, fra cui Cable e Antoine.

A Strasburgo, Colmar, Mulhouse, Thann, Sainte Marie, Aux Mines, Guebviller i candidati protestatari vennero eletti.

BERLINO, 22, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Finora si conosce la metà dei risultati definitivi delle **elezioni pel Reichstag**, di domenica. Quelli che mancano sono in gran parte i risultati delle campagne nelle provincie orientali. Ma si prevede che essi saranno certamente in favore dei conservatori.

La vittoria del Governo si considera ormai come assicurata.

Dei bismarckiani, guadagnarono il maggior numero di seggi i nazionali liberali. Degli oppositori, i cattolici conservarono press'a poco le loro posizioni; i liberali riescirono appena a salvare la metà dei seggi. Grazie all'aiuto dei cattolici i socialisti hanno molti ballottaggi. Confermasi un certo aumento nei voti dei socialisti, ma siccome questi voti sono disseminati in molti Collegi così non vi corrisponderà un aumento nei seggi.

In Alsazia riescirono eletti candidati francofili, con forti minoranze tedesche.

I ballottaggi avranno luogo probabilmente il 1º marzo.

La Borsa segna con un rialzo il risultato delle elezioni.

Fu presentata alla Dieta prussiana una legge per riammettere gli Ordini religiosi, eccettuati quelli che si dedicano all'insegnamento.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Finora si conoscono i risultati di 188 elezioni, cioè: eletti 17 conservatori, 5 del partito dell'Impero, 48 nazionali liberali, 14 del Centro, 4 progressisti, 6 socialisti, 14 alsaziani e polacchi; tre ballottaggi.

Fra i 103 deputati eletti, 66 sono favorevoli, 37 contrari al settennato.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Sono conosciuti i risultati di 163 elezioni. Eletti: 25 conservatori, 52 liberali nazionali, 18 del Centro, 4 progressisti, 6 socialisti, 15 alsaziani del partito di protesta; trentaquattro ballottaggi.

Fra i capi-partito eletti vi sono: Windthorst, Miquel, Bamberger, Stoker, Benda e Wedllmalchow.

Oggi presenteraasi alla Camera dei signori il nuovo progetto ecclesiastico. Comprende 5 articoli che accordano ai vescovi di Osnabruk e Limburgo la facoltà di aprire seminari, modificando la legge relativa all'educazione e collocamento degli ecclesiastici, sopprimendo la legge che obbliga i superiori ecclesiastici a notificare all'autorità le pene ecclesiastiche disciplinari inflitte, ammettendo il ristabilimento di certi ordini religiosi accordanti una serie di altre concessioni.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Finora pochi giornali commentano le elezioni di Germania. Salutano con gioia i risultati delle elezioni in Alsazia e Lorena dove furono eletti deputati di protesta.

Il *Paris* crede che l'attitudine dell'Alsazia e Lorena è garanzia del mantenimento della pace, perchè in caso di guerra la Germania dovrebbe tenervi almeno due corpi d'esercito per custodirle.

Il *Temps* conferma che due danakil ad Obok assalirono improvvisamente tre soldati francesi, ne uccisero uno e ne ferirono gravemente un altro. Dice che la situazione è critica in causa dei deportati arabi, di cui parecchi evasero dietro le minaccie degli indigeni. Il fermento esistente sulla costa e fra somali e danakil fa prevedere gravi difficoltà.

Zanzibar, 22 (Ag. Stef.). — Stanley è arrivato.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* dice: Dai risultati delle elezioni finora conosciuti risulta una vittoria brillante pei settennalisti. Appare dai risultati che 20 seggi sono già perduti per la maggioranza d'opposizione del 14 gennaio. I partiti nazionali hanno guadagnato 23 seggi nelle circoscrizioni elettorali, di cui i progressisti ne perdettero 12, i clericali 3, i socialisti 5, i democratici 3. I progressisti perdettero finora in totale 18 seggi, i socialisti 6. I progressisti subirono una disfatta veramente schiacciante.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Assicurasi che il Governo convocherà il Reichstag senza attendere il risultato dei ballottaggi, tostochè la verifica dei poteri dia un numero sufficiente di elezioni definitive per costituire il Reichstag.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Conosconsi i risultati di 250 elezioni. Sono eletti 145 settennalisti e 66 anti-settennalisti. Seguirono 42 ballottaggi.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — È conosciuto il risultato di 263 elezioni: 148 settennalisti, 73 antisettennalisti, 41 ballottaggi.

Nuova York, 22 (Ag. Stef.). — Il *New York Herald* annunzia una depressione barometrica attualmente a Terranova che produrrà probabilmente disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e forse della Francia fra il 23 ed il 25 corrente.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

STATO CIVILE. — Torino, 22 febbraio 1887.

NASCITE 23: cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI. — Rosa Giuseppe con Dotoma Maria — Bruno Spirito con Pasta Emilia — Conti Aristide con Prati Clementina — Locatelli Alessandro con Paveso Rosa — Montini Luigi con Becca Rosa.

MORTI. — Bedotti Anacleto, di Parma, bracciante. Bussi Langhi Maria, d'anni 20, di Torino, agiata. Massa conte Paolo, id. 61, di Lerone, avvocato e consigliere comunale.

Griffa Giuseppe, id. 62, di Nichelino, falegname.
Roscolor Guglielmo, id. 81, di Torino, fabbr. pianof.
Benedetti Carlotta n. Virgilio, id. 73, di Fossano.
Sacco Pietro, id. 54, di Casalbeltrame, stagnaro.
Bosson Francesco n. Besson, id. 87, di Chambery.
Charlesworth Samuele, id. 51, di Wackefeald (Ingh.).
Ferrero Caterina n. Savi, id. 71, di Vigone.
Brizio Antonio, id. 70, di Torino, lavandaio.
Bosco Matteo, id. 88, possidente.
Levi Marietta n. Valabrega, id. 84, di Torino, serva.
Camussi Carolina n. Lampiano, id. 48, di Marentino.
Bonfiglio Giovanni, id. 22, di Torino, falegname.
Bussi Giovanna, id. 64, di Valenza, cameriera.
Delfino Giovanni, id. 44, di Monte Marre (Salerno).
Capelli Vincenzo n. Brunetti, id. 28, di Chieri, sig.
Falchero Giacomo, id. 75, di Torino, famiglio.
Bologna Giovanni Batt., id. 63, di Torino, bracc.
Leschier Francesco, id. 78, di Torino, imbiancatore.
Spada Giuseppe, id. 58, di Mojola (Cuneo), fuochista.
Pozzi Costanza n. Bortot, id. 83, di Torino, agiata.
Bal Gius., id. 62, di Lesmarches (Savoia), guardia daz.
Baldi Margherita n. Musso, id. 60, di Cuneo, agiata.
Ercole Domenica n. Torraro, id. 48, di S. Sebastiano.
Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 21, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Mercoledì, 23 febbraio

REGIO. — Riposo.

ROSSINI, ore 8 1[4 — *Pover fora*, comm. — *'L ciochè del village*, quadretto campestre.

BALBO, ore 8 1[4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1[4 — *Via fora*, rivista dell'anno 1886.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

La Famiglia **Debenedetti** e congiunti, profondamente commossi, ringraziano tutte le cortesi persone che vollero rendere l'ultimo tributo di stima al defunto loro Capo

Isacco Debenedetti

e chiedono venia a tutti coloro che in sì luttuosa circostanza non fosse giunto il triste annunzio.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 febbraio.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —5.5 mass. +6,8
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 23 —4.8

Abile Governante

robusta e di ottima condotta troverebbe pronto collocamento mediante referenze di primo ordine. Dirigersi **via S. Agostino, n. 1, p. 1°, Torino. Famiglia Rossi.** Inutile presentarsi senza serie raccomandazioni. 531

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenza dei treni

Giorni feriali | da Torino 10.24 a.; 2.05 p. | da Superga 12.45 p.; 4.51 p.
Giorni festivi | da Torino 8.40; 10.24 a.; 12.62; 2.05; 3.47 p. | da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.10; 3.20; 4.51 p.

Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'inverno. 451

Milano, ottobre 1885.

Rendo giusta lode ai signori chimici **Scott e Bowne** per la ingegnosa e buona preparazione dell'Olio di fegato di merluzzo sotto forma di *Emulsione* da loro messa in commercio, e che tanto bene sarà per apportare agli infermi che ne faranno uso.

Io prescrivo da parecchi mesi la *Emulsione Scott* ai bambini rachitici e scrofolosi, e nei giovanetti sofferenti per *anemia da crescita*, nei quali, causa lo sviluppo corporeo e l'assidua occupazione intellettuale, si richiede non facciano difetto nel loro organismo le sostanze calcaree, i grassi ed il fosforo.

Cotali sostanze che in buona dose si riscontrano nella *Emulsione Scott*, unitamente al sapore aggradevole ed alla facile propinazione ai bambini, rende il vostro preparato uno dei più belli acquisti della medicina pratica.

E per verità ne fanno fede, più che tutto, l'aumento del peso del corpo ch'io constatai fin qui nei bambini sottoposti alla cura della *Emulsione Scott*.

In pari tempo esprimo che tal nuova preparazione gode tutta la mia fiducia, e piacemi qui pubblicamente raccomandarla per la cura di speciali malattie dell'infanzia.

Aggradite i saluti miei, e con stima credetemi vostro

Dott. Raimondo Guaita,
736 *Specialista per le malattie dei bambini.*

Il FERRO BRAVAIS preparato ferruginoso assimilabilissimo, il più efficace medicamento per combattere la debolezza degli ammalati e dei convalescenti.

Il FERRO BRAVAIS procura, usandolo regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* dei *colori pallidi*. Ridona al sangue impoverito il colore che ha perduto in causa della malattia.

Il FERRO BRAVAIS non produce nè *crampi*, nè *fatica di stomaco*, nè *diarrea*, nè costipazione.

Il FERRO BRAVAIS si prende a goccie prima d'ogni pasto (10 a 15 goccie). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come a qualsiasi altro liquido.

Il FERRO BRAVAIS non annerisce mai i denti.

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma **R. BRAVAIS**, stampata in rosso
[illegible]
512

DISPACCIO.

La Ditta **Fratelli Casareto di F.sco**, GENOVA, ha ricevuto dal **R. Padre SIMPLICIANO**, fondatore dell'**Istituto di Santa Margherita in Roma**, il seguente telegramma:

« **Fratelli Casareto,**

« GENOVA.

« **Circostanza Carnevale Roma non**
« **può estrarsi Lotteria 20 corrente.**
« **Preso accordi per domenica 6 mar-**
« **zo invariabilmente sala Municipio.**
« **SIMPLICIANO.** »

Per questa causa indipendente dalla Ditta incaricata dell'emissione, trovandosi pertanto rinviata di **QUINDICI GIORNI** l'estrazione della

**LOTTERIA ITALIANA
DI BENEFICENZA
a favore dell'Ospizio di S^a Margherita
IN ROMA**

— e tanto limitata in modo invariabile dal Decreto governativo — continuerà ancora per brevissimo periodo di tempo la vendita dei pochi gruppi di biglietti da 10 e da 100 numeri rimasti disponibili.

Si ricorda ai compratori che i gruppi da **10** numeri e del prezzo di **Dieci Lire** danno diritto ad un premio certo, oltre a concorrere a molti altri di grande valore.

I biglietti da **100** numeri, del costo di **Lire Cento**, danno diritto a undici premi certi e possono vincerne altri cento.

**GRANDI VINCITE
DA L. 100,000
" 20,000
" 10,000**

convertibili in contanti e garantiti con deposito di Rendita italiana 5 0[0 fatto presso la

Banca Nazionale

Sede di Genova.

In Totale 52100 Premi.

La vendita dei **Gruppi da 10 e da 100** numeri continuerà in **GENOVA**, presso la **Banca Fratelli CASARETO di F.sco**, via Carlo Felice, n. 10, incaricata dell'emissione, e nelle altre città presso i già noti incaricati, nonchè i principali Banchieri e Cambiavalute. 515

COMPETENTE MANCIA

alla persona che avesse trovato un orologio d'oro e rispettiva catena, perduti il 21 corrente, percorrendo via Garibaldi, dall'angolo di via Fabbro sino al Corso Principe Oddone, n. 12, e verrà presentata alla Ditta Alfonso Bertagna e C°, angolo via Barbaroux e S. Francesco d'Assisi. 6 886

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

VI. — L'immaginazione del signor Fortin.

(Seguito)

Fortin si alzò e prese il cappello. Al momento di uscire osservò una certa esitanza in Guglielmo Verdier.

— Vi dispiace farvi vedere con me?

L'ex-agente arrossì ingenuamente.

— Non sono conosciuto in pubblico e gli impiegati della Prefettura non passeggiano a quest'ora. Però, siccome voglio divenire vostro amico, comincierò per non discutere nemmeno il minimo vostro capriccio. Vado ad aspettarvi sul viale dei platani, siamo intesi; verrete, non è vero?

Guglielmo s'inchinò. Non poteva rifiutare l'invito del signor Fortin. D'altra parte sentiva il bisogno di confidare a qualcuno il segreto che lo opprimeva e si pentiva quasi di non aprire subito il cuore a quel vecchietto che non poteva tradirlo. Il buon senso lo diceva, nè poteva pensare a soddisfare soltanto una curiosità banale o maligna.

Il signor Fortin salutò e avvolse nuovamente tutta la camera con uno sguardo. Vide tutto: i mobili, i libri, i fogli sparsi, i quaderni ammonticchiati, e sovratutto i due ritratti sospesi ai lati dello specchio. Poi uscì e scese allegramente la ripida scala della locanda.

Il pensiero di un colloquio, di un *tête-à-tête* nel giardino del Luxembourg, lo eccitava come la prospettiva di un idillio. Aveva forse ad evocare ricordi amorosi, egli che aveva fatto un'allusione tanto rischiata e di cui il giovane era rimasto tanto turbato?

No; era la visione di una buona opera da compiere che gli infondeva nuova vita, in quella giornata d'autunno. Era la certitudine del sentirsi libero che distendeva i nervi del vecchio impiegato; tutto quello che v'era in lui di ammuffito si sgranchiva. Egli era in regola coll'amministrazione, poichè aveva ottenuto un congedo e andava, una buona volta, a mettersi in regola colla natura, colla gioventù, colla curiosità di amare altri che non fossero i garofani e di interessarsi ad altri e non sempre a sè stesso.

VII. — Sotto ai platani.

Il viale dei platani, tanto propizio, come diceva Fortin, ai colloqui intimi, non esiste più. È divenuto il prolungamento della via Bonaparte, la quale ha subito anch'essa molte metamorfosi. Al tempo della gioventù di Fortin aveva fatto parte della sezione Muzio Scevola e nel 1822 si chiamava via Pot-de-Fer.

In quell'epoca in cui i parigini s'immaginavano che i platani non potessero adattarsi al suolo di Parigi, quel viale largo e ombroso era quasi una curiosità. Nell'autunno prendeva tinte incantevoli. Attraversandolo obliquamente, il sole pareva tingere d'oro le foglie morenti, che cadevano come sciami di pipistrelli svolazzanti.

Chissà se il poeta delle *Foglie d'autunno* non ha trovato il titolo del suo volume di poesie passando sotto quel viale, nello scendere dalla via Notre-Dame-des-Champs!

Il signor Fortin non era poeta, e sentiva maggiore vocazione per la pesca all'amo, che non per rimare sonetti. Ma aveva quel sentimento naturale che i materialisti moderni possono negare, ma non distruggere; quel sentimento che vi fa comprendere come il cuore senta ed esprima meglio certe cose in certi momenti, a certe ore, sotto certe luci o certe ombre e che l'anima ha la nostalgia di certi luoghi in cui vive meglio.

Il signor Fortin, il quale, nella sua brevissima gioventù, non avrebbe mai voluto passare la domenica senza far colazione sotto un pergolato, in qualche vigna presso Vaugirard, non avrebbe mai voluto fare una dichiarazione d'amore che in un boschetto e non ammetteva l'espansione dell'amicizia la più pura se non in un gran viale, su un largo sedile, nel silenzio della solitudine.

Si era classici anche prima dell'invenzione della parola.

Smovendo coi piedi le foglie ammonticchiate, il signor Fortin risvegliava un'infinità di ricordi. Egli sentiva l'animo disposto a una sensibilità ardente e dolce, e se rammaricava di non aver insistito per far parlare il giovane Guglielmo in camera di lui, era soltanto perchè avrebbe voluto udire il racconto della sua gioventù, contemplando nello stesso tempo il ritratto della madre e quello della bellissima fanciulla, che non era certamente la sorella.

Ma egli si consolava pensando che sotto ai platani, quel giovane, il quale, parlando, impallidiva da parer malato o arrossiva come una giovinetta, si sarebbe trovato in una cornice adatta alla sua effigie.

Guglielmo non si fece aspettare. Il signor Fortin aveva fatto presto il tragitto dalla via La Harpe al Luxembourg; ma non dovette attender molto per veder apparire il giovane, che giungeva quasi correndo. Contemplandolo in lontananza, Fortin lo trovò del gusto, del sentimento paterno che si svegliava nella sua fredda e chiusa coscienza di vecchio celibatario. Abbottonato in un soprabito di colore scuro, col viso pallido e lo sguardo risoluto, come se si avviasse ad un duello, ma palpitante di speranza, Guglielmo s'avanzava guardandosi d'attorno.

Il signor Fortin, anche più affabile di quando era seduto nella camera della *Locanda Cujas*, gli porse le mani.

— Non abbiate paura, — egli disse. — Vi affermo che non sono conosciuto.

— Non ho paura, — rispose Guglielmo.

Mentiva un poco; ma se da una parte temeva di essere visto coll'agente, sentiva dall'altra un gran bisogno di parlare per giustificarsi, e pigliava coraggio dalla corrente di simpatia che si era stabilita fra lui e il buon vecchietto.

Non attese nuove domande e, prontamente, colla esuberanza dei timidi quando si gettano nella mischia:

— Volete sapere il mio segreto? — egli disse. — Non sarò lungo a raccontarvelo!

— Tanto peggio! — rispose Fortin. — Ma non precipitate. Ne occorrono parecchie passeggiate come questa, lo faremo. Otterrò altri permessi. Prima di sapere il motivo che vi ha spinto a farvi agente voglio conoscere la storia della vostra giovinezza. Parlatemi della vostra famiglia. Ho abitudini metodiche; ho preparato tanti interrogatorii! Cominciamo dal principio.

— Sia pure, — replicò Guglielmo. — È, del resto, ciò che mi sarà più facile a dire.

— Lo credo. Quando si ha un ritratto come quello che è a destra del vostro specchio!...

— Mia madre! Ah! se sapesse ciò che ho fatto, ciò che ho sofferto per un'impresa che ella ha benedetta!

— Vi perdonerebbe subito, non è vero?

— Forse! — rispose lentamente Guglielmo; — ma è la paura del disprezzo di lei che mi prese non appena il prefetto m'ebbe scacciato... Ella non sa nulla e m'immaginavo che non potesse mai saper nulla... Ah! se qualcuno glielo dicesse! Ella non ha, come me, sconfortata la sua coscienza per irrigidirla. Ha invece conservato l'orrore che avevamo tutti, sei anni fa, per gli agenti di polizia... Scusate, signore...

— Perchè scusarvi? Sono fiero di essere un uomo onesto: ma non sono fiero dei birbaccioni di cui siamo obbligati a servirci. Gli è perchè il disprezzo che m'avete fatto compassione.

— Da sei anni, signore, mia madre li maledice e offre a Dio, nelle sue preghiere, quelle maledizioni come un omaggio della virtù alla giustizia.

— Da sei anni! A proposito di che vi venne quell'orrore? Abitavate in provincia allora, non è vero?

— Sì, signore. Ad Amiens.

— Che è dunque accaduto ad Amiens sei anni fa?

— Non è ad Amiens — rispose Guglielmo — che quella grande disgrazia... che quel gran delitto è avvenuto.

— Non capisco — riprese il signor Fortin — come quella esecrazione della vostra famiglia per la Polizia sia divenuta in voi una vocazione.

Guglielmo trasalì, poi fece qualche passo in fretta, trascinando così il signor Fortin in mezzo al viale.

— Vocazione! — egli esclamò, — oh! no: essere oggi, come sei anni fa, i delatori, i miserabili...

— Andiamo! Andiamo! raccontate, amico mio; disserterete dopo! — interruppe Fortin con una bontà non esente da malizia.

— Sia pure! — disse il giovane avvocato senz'altra precauzione, nè reticenza oratoria. — Avete ragione; non posso farvi comprendere la strana risoluzione che ha macchiato la mia vita se non quando conoscerete la storia della mia famiglia e di quella...

— Della giovinetta il cui ritratto fa riscontro a quello di vostra madre? — interruppe il signor Fortin con un movimento di testa tanto rapido, che il codino andò a posarsi da un lato della faccia, fra il colletto del vestito e la cravatta.

Guglielmo arrossì e divenne più grave.

— Sì, signore. E anche quella del mio amico, del mio compagno, Gastone Gombault.

Il signor Fortin si fermò improvvisamente, mormorando:

Proprietà letteraria. (Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Lezioni di lingua tedesca, svedese e danese. *Enseignement du même pour le français et l'anglais.* Traduzioni e corrispondenza commerciale. Prezzo modico. Da **M. Lundbek**, via Cavour, piano 4°, e 11, corso Vittorio Eman., piano terreno. 633

D'affittare per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno: **Villa signorile** in parte mobiliata, in **Sassi**, a 5 minuti dalla tranvia.
Rivolgersi dal signor BISSO GIUSEPPE, falegname in **Sassi**. 621

D'affittare al presente
Scuderia a tre piazze, rimessa e fienile. — Si affittano anche separatamente ed anche per uso di magazzino. — Via Deposito, n. 3. 80

D'affittarsi presso Bologna una caduta d'acqua della forza media di circa **90** cavalli, con vasti locali, per impianto di opificio. — Dirigersi al sig. GAETANO CUCCOLI, via Barberia n. 4, **Bologna**. 681

D'affittare: Alloggio di 7 vani, 2° piano; Magazzino con forno da pasticciere. — Via Saluzzo, n. 32. 672

Alloggio signorile composto di **12 locali** d'affittare al presente, in via Cavour, 7 bis, Torino. 73

All'Aurora, Torino, casa Bignasco, corso Vercelli, 21, *D'affittare* diversi alloggi di 2 a 4 camere; Diverse camere unite, due per due; Diverse camere sole, il tutto a prezzi discreti. Comodità di tramvia a pochi passi. 673

Appigionasi
in via S. Secondo, 37,
Locali per botteghe e laboratorio.
Alloggi di 5, 7, 8 ... acqua potabile, gaz ... con calorifero.
A prezzi modicissimi.

Seme Bachi a bozzolo giallo
delle rinomate Case
Hilarion Meynard e C.
ROUBE e PHILIBERT di Valréas
presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 311

MOLLE perfezionate per dentiere. Presso la ved. MASSON, dentista, via Accademia Albertina, n. 1, piano 1°, angolo via Po, Torino. 6157

DENTISTA
Dottore FALCONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 40, p° 1°, *Torino*.
Prezzi modici. 125

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1.
Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

TOSSE — LIRE UNA — TOSSE — LIRE UNA — TOSSE — TOSSE
PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN
per la pronta guarigione
dei Raffreddori Catarri polmonari
e Branchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente
ed ogni irritazione di petto.
PREPARATA
DAL D.r CHIMICO FARMACISTA
CAV. BIGNONE
Piazza degli Archi.
GENOVA

Depositi:
Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco*; *Giordano*, via Roma; *Taccoui*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cornaia; *Boggio*, via Berthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Emina* — **Mondovì**, *Somano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi success. Baldariotti* — **Casale Monferrato**, *Pagliatti-Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonicontro* — **Alba**, *Astesiano ecc. Giuseppe.* 110

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Direzioni ed Allieve della Scuola ...
Via Carlo Alberto, 21, piano 2°.

La costipazione
... ed ogni ... seguenti ... fumero ... L'Istituto ... tiene sempre ... via Carlo Felice ... piazza, num. 10, TORINO. 27

Un vero tesoro
per gli infelici che si sono dati alla masturbazione (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera
Preserva te stesso!
del Dott. Retau.
Ed. ital. sull'80 ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per le terribili conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino dell'Editore R. F. Bierey in Lipsia*, Neumarkt, 21, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 201

Contro l'emicrania.
Elisir efficacissimo contro l'emicrania, dei farmacisti B. e W. STUDER, **Berna**. — *Depositi generali:* presso **A. Colombelli**, via S. Maria Segreta, 7, *Milano*; l'Agenzia **Italo-Svizzera**, *Trelli (Roma)*; **Fratelli Hermann**, *Napoli*.
Vendita anche presso le principali farmacie. 858

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 702

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere
con annesso Laboratorio di Sarta e Modista.
A. PARADISI-MANARI
Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.
Specialità in corredi da sposa e da battesimo
a prezzi eccezionalissimi. 807
Lavoro diligentissimo e merce garantita.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
della Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, riacquistano la vitalità, il loro lucido e la bellezza lussuosa. ... Dopo 8 o 10 giorni di uso ... brillante. Per conservare la colorazione basta ... ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — *Franco in provincia L.* **3 50.**
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trissane* — Dai profumieri *Barbier, Ceriano, Carlero, Mondo, Paschetta, Torelli.* — A **Milano, Roma** e **Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 110

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**
Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.
Prezzo L. 1 la scatola.
Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccoui, Giordano, Toria, Avvignon, Torre, Pasino succ. Mosca, Trissane, Pagliari ed Alassio, Bonaccoso; *Chieri*, Pizzo; *Lanzo*, Milanesio; *Cirié*, Muggia e Pinelli; *Cuneo*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliatti e Seggiano; *Carmagnola*, Mandrino; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Bra*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Polotti, Bertolotti e Operti; *Cuorgnè*, Vasario, Peradotto e Rolando. 4030

Ferro Leras
Questo liquido **incoloro, insipido**, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, **nell'anemia**, **linfatismo**, **debolezza**, **stiracchiamenti di stomaco**; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle **sofferenti di pallore**, ristabilisce e regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel colore vermiglio che gli aveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.70.
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.
Depositi in **Torino**, farm. *G. Toria, E. Prato, Taricco, D. Mondo.* 180

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova
di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.
Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino*. 679

Società Anonima Ferrovia Superga
(Sistema Agudio)
Capitale sociale L. 800,000
Sede in TORINO, via delle Orfane, 8.
Gli Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria e straordinaria*** pel giorno **10** (dieci) marzo 1887 ore **9,30** ant., nel locale della Stazione funicolare di ***Sassi*** col seguente
Ordine del giorno:
1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1886;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei Sindaci e supplenti;
7. Autorizzazione al Consiglio di cedere il concorso governativo.

Deposito delle Azioni presso la Sede della Società, ***via delle Orfane, 8***, nel giorno **9** marzo.
Torino, 20 febbraio 1887.
323 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

La Società Anonima d'Esportazione Agricola
CIRIO 824
avente sede in ***Torino***, col capitale di L. 5,000,000
interamente versato,
sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti.
Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro*, quali *Sermide, Ostiglia, Revere*, ecc.
Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell'Impresario.
Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.
Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.
Le proposte indirizzarle alla ***Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio.***

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

NUOVI MOTORI A GAS
129 *verticali ed orizzontali*
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino*. 416

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 1

ECONOMIA — **ALLE FAMIGLIE** — COMODITÀ
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.
Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria Industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto, 22* — TORINO. 639

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —
TORINO — Via Mercanti, 10 — TORINO.
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

D'affittare al presente
un ***alloggio vuoto*** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
BARTOLOMEO MASSIMINO
Torino — *Via Cavour, 17* — **Torino.**
In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparate e complete
Molte camere da letto, **sale** di **compagnia** e da **pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutto questo formato a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia**, e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature** e **villini**.
Con la suddetta fabbrica munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobiljo**, d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per la provincia. 613

Gabinetto Medico-Magnetico
il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **36** anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità ... 70
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. **10**, **6** e **3**.
Le **Pillole di Salsapariglia** o di **Pariglina**, jodurate L. **5** e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO
Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 652

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione riveduta ed ampliata.
PREZZO LIRE 3 50.

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
EX UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione		1,60×1,35	L. 140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id.	1,60×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id.	1,60×1,40	» 170
Umbria Centrale	id.	1,23×0,90	» 100
Sicilia	id.	0,80×0,70	» 80
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id.	0,90×0,60	» 55

Riproduzione a richiesta di Provincie a prezzi ridotti.

DIDATTICA ITALIANA
EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI
Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo fonico:	
Parte per il Maestro	L. 0 [illegible]
Parte dello Scolaro	» 0 [illegible]
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 40
Scatole con relativi compartimenti contenenti ... alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro	» 0 [illegible]
Ricordino — *Libro di lettura.* Parte prima: per il Maestro	» 0 [illegible]
» per lo Scolaro	» 0 [illegible]
Parte seconda	» 0 [illegible]
Passeggiate e conversazioni istruttive	» [illegible]
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i proprii pensieri	» 0 40
Ginnografia, esercizi graduali per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 [illegible]

Prezzo dell'Opera completa — L. 6.

FATO ANTONIO, *chimico farmacista*
MANUALE DEL CHIMICO CLINICO
Un volume grande con numerose incisioni in legno
L. 5.

Occasione favorevole.
Liquidazione di lampade, lampadari
ed oggetti di fantasia
della premiata fabbrica vetraria, diretta dal cav. CANDIANI di **Venezia.**
Piazza Vittorio Emanuele, 5, **Torino**
presso la Ditta O. TROMBOTTO e COMP., dove trovasi pure un grande assortimento di oggetti di cristallo e porcellana. 869

Pubblicazione d'attualità
Guerra d'AFRICA
Cent. **5** la dispensa di 8 pag., illustrata
Questa pubblicazione sarà ricca di terribili episodi, di scene fantastiche meravigliose, di sorprese e d'incidenti strani; sarà il bollettino ufficiale e il ***LIBRO D'ORO*** in cui verranno ampiamente narrate e fedelmente descritte le gesta dei nostri soldati, in cui verranno registrati i nomi, anco dei più oscuri, per additarli alla gratitudine nazionale.
L'opera sarà di **50** dispense. — Si pubblicheranno **3** o **4** dispense illustrate per settimana a centesimi **5** caduna. 757
Chi manda L. **2 50**, anche in *francobolli*, all'editore E. PERINO, **Roma**, via del Lavatore, 88, sarà abbonato all'opera completa.
Sono uscite 12 dispense e si trovano da tutti i rivenditori.

Presso lo Studio dell'avv. not. ALBASIO, via Mercanti, 2:
Da vendere CASA ... dell'antica Piazza d'Armi. — Si accetterebbe in permuta per ... del rubero terreno fabbricabile — Importanza L. 200m.;
Id. ALTRA fuori la barriera di Casale, alle stesse condizioni. — Impiego di 60 pertiche;
Id. GRANDIOSA FORNACE, ... della produzione di oltre 3 milioni di materiali, con ... ed una abitazione di cinque ... terreno annesso ad esplorarsi di ett. 10 circa. — Mora al pagamento. 601